IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 11. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 12 Gennaio, 1890

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotta. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Nella prima settimana dell'anno, incominciato, a dir vero, a causa dell'aumento dell'epidemia di *Influenza* e di numerosi incendi, sotto auspici abbastanza tristi, una nuova sventura ha funestato, colla morte dell'imperatrice Augusta, la vedova di Guglielmo I, la Casa degli Hohenzollern e la Germania. Sebbene la perdita dell'imperatrice, affranta dal dolore e logorata dalle malattie, fosse prevista da lungo tempo, pure essa ha destato dappertutto un'eco di commiserazione, e la stampa di tutta l'Europa ha tributato all'augusta donna l'omaggio dovutole per la di lei bontà di cuore, lo spirito di abnegazione e gli atti innumerevoli di beneficenza.

Quasi contemporaneamente alla notizia della morte dell'imperatrice Augusta, si sparse quella dell'aggravarsi della malattia di Alfonso XIII, il piccolo Re sul quale si fondano in gran parte le speranze della Dinastia borbonica, attualmente regnante in Spagna. Le difficoltà con cui ha dovuto lottare, ad onta della sua abilità proverbiale, il signor Sagasta per risolvere la crisi ministeriale sulla base di una riconciliazione coi liberali dissidenti, provano sufficientemente quanto grave sarebbe il cómpito della Regina-Reggente se essa, colpita nei suoi più vivi affetti di madre, non trovasse nel suo eroismo la forza di governare sino alla maggiore età di sua figlia, Maria de la Mercedes, principessa delle Asturie.

***

Proprio alla vigilia del Natale greco, che per solito segna un periodo di calma assoluta nella politica degli Stati che professano la religione ortodossa, il gabinetto di Pietroburgo ha fatto pervenire ai governi delle potenze firmatarie del trattato di Berlino una Nota verbale, allo scopo di tutelare i suoi diritti in ordine al pagamento degli arretrati delle spese per l'occupazione della Bulgaria. Questo passo del gabinetto di Pietroburgo fu provocato dal prestito di trenta milioni di franchi contratto dal governo bulgaro con un gruppo di banchieri austriaci, e garantito colle ferrovie di Stato.

I giornali ufficiosi di Vienna e di Budapest non credono che la protesta della Russia sia il prodromo di un'azione seria della diplomazia russa contro la Bulgaria o piuttosto contro la Porta quale alta sovrana di quel principato e suppongono che trattandosi di una Nota verbale fatta eziandio in termini molto miti, le potenze vi risponderanno semplicemente prendendone atto.

D'altra parte a Sofia si osserva che il governo bulgaro deposita puntualmente alla scadenza le rate del debito contratto colla Russia presso la Banca Nazionale di Sofia e che non è sua colpa se la Russia non le fa prelevare.

Intanto a Vienna è stato pubblicato il manifesto per la sottoscrizione del prestito bulgaro che avrà luogo il 14 corrente a Vienna, Budapest e Trieste.

Anche le trattative per il prestito serbo di ventisei milioni sono abbastanza avanzate e vuolsi che la presenza del principe Gagarin a Belgrado si connetta con un ravvicinamento commerciale tra la Russia e la Serbia.

***

Mercoledì scorso il ministro plenipotenziario inglese a Lisbona ha consegnato a Barros Gomes, ministro portoghese degli affari esteri, una Nota di lord Salisbury relativa al contegno del maggiore Serpa Pinto nel paese dei Makololos al sud-est dell'Africa invitando il governo portoghese a richiamarlo.

In pari tempo è stato annunciato che l'ammiragliato inglese aveva dato le disposizioni necessarie per il concentramento di alcune navi da guerra nel porto di Zanzibar, destinate a fare eventualmente una dimostrazione navale nella Baia di Delagoa.

A Londra però si crede che la risposta del Portogallo sia conciliante in modo da poter servire di base a nuovi negoziati e che nel peggiore dei casi la vertenza verrà appianata mediante una conferenza delle potenze.

***

Il *Reichstag* ha ripreso le sedute e dopo essersi aggiornato per un giorno, in segno di lutto per la morte dell'imperatrice, avrà ora da discutere il bilancio in due letture, la legge contro i socialisti, il progetto per le linee di navigazione dell'Africa orientale. Circa le disposizioni dei liberi conservatori e dei nazionali liberali, da cui dipendono le sorti della legge contro i socialisti, corrono voci contraddittorie. Ma è convinzione generale che si verrà ad un compromesso, non avendo nè il governo, nè quei due gruppi alcun interesse a guastarsi alla vigilia delle elezioni generali. Queste furono fissate pel 20 febbraio.

***

Il signor Tisza si è recato a Vienna come di consueto per le felicitazioni di Capo d'anno, ed in questa occasione è stato ricevuto dall'imperatore ed ha conferito col conte Kalnoky e cogli altri ministri, sulle questioni pendenti tra l'Austria e l'Ungheria, e specialmente su quella dell'abolizione del corso forzoso. Questa però si troverebbe ancora allo stadio preparatorio.

A Vienna le conferenze per l'accordo fra czechi e tedeschi continuano e si spera che avranno un risultato soddisfacente.

***

Dopo le smentite da Parigi alle voci secondo le quali, prima dell'apertura della Camera, il presidente del Consiglio, Tirard, si sarebbe dimesso per assumere la presidenza della Corte dei Conti, si credeva che per ora ogni pericolo di crisi ministeriale in Francia fosse scongiurato. Ora invece si annuncia che Tirard ha affrettato il ritorno da Nizza per assistere ad un Consiglio dei ministri, in cui si deciderà la questione delle dimissioni del gabinetto. In tal caso si avrebbe un ministero Freycinet o Méline.

Le finanze italiane

Su questo tema siamo in debito di una risposta ai nostri egregi contradditori della *Tribuna*, che abbiamo rimandata nella persuasione, che è pure un sincero augurio, di saperli presto usciti dall'*influenza* che li ha quasi colpiti in massa, sebbene a detta dei nostri sanitari, non esista che allo stato sintomatico.

Non crediamo però di dover rimandare un breve commento al seguente dispaccio, che il nostro corrispondente ci manda da Berlino:

Berlino, 11, ore 5,20 pomerid. — La *National Zeitung*, commentando la recente pubblicazione dell'on. Magliani sulla *Nuova Antologia*, circa le finanze italiane, ne fa i più grandi elogi ed encomia, oltre al sapere, la vera franchezza dell'ex-ministro. Osserva per altro che una proposta di tasse farebbe cadere qualunque ministro delle finanze.

E' vero. Crediamo anche noi che nelle presenti condizioni del paese e specialmente della Camera, anche una proposta delle più ragionevoli, che tocchi i contribuenti, sarebbe respinta.

Ma questo non giustifica la posizione falsa in cui si è collocato il ministro del Tesoro nella sua esposizione, asserendo che di tasse non c'era bisogno e che se fossero state accordate quelle richieste dall'on. Magliani sarebbe stato peggio.

Se l'on. Giolitti avesse messo le cose al posto, constatando, ciò che del resto è constatato dai risultati stessi della sua esposizione, la necessità di dover rafforzare l'entrata, se si vuole sul serio assestare il bilancio: ed avesse nel tempo stesso dimostrato che pel momento non era opportuno ricorrere a nuove tasse, attendendo un miglioramento delle condizioni economiche ed una qualche ripresa nei proventi, nessuno avrebbe potuto muovergli censura.

Dopo tutto, il primo a far penetrare nel paese questa necessità e prepararlo a fare qualche nuovo sacrificio al momento opportuno, dev'essere il Governo.

Se invece i ministri delle finanze sono i primi a dire che non c'è bisogno di nulla, si perpetuerà nel paese e nel Parlamento l'illusione che questa necessità non esista; illusione che non tarderà a diventare una funesta delusione.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(*Stefani*) **Londra,** 11. — La notizia che la Regina Vittoria si recherà in primavera ad Amburgo, è infondata.

(*Nostro*) **Vienna,** 11, ore 10,40 ant. — Da Meran si annuncia che le condizioni di salute del dott. Herbst, capo del partito liberale-tedesco, migliorano continuamente.

E' giunto qui il nuovo inviato russo ad Atene, Onou, proveniente da Pietroburgo, che si reca prima a Costantinopoli e poi al suo posto.

(*Nostro*) **Berlino,** 11, ore 5,20 pom. — La Regina d'Inghilterra passerà la primavera ad Homburg coll'imperatrice Federico. E' già stata presa in affitto una villa per ordine della Regina.

(*Nostro*) **Vienna,** 11, ore 10,40 ant. — L'imperatrice Augusta ha lasciato nel suo testamento un giojello di gran prezzo e di grande valore artistico all'imperatrice Elisabetta d'Austria.

(*Nostro*) **Vienna,** 11. — I giornali annunziano la morte avvenuta l'8 corr. a Merano (Tirolo) della contessa Luisa, Costantina, Natalia Benckendorff, vedova del generale già Ministro di Russia a Stoccarda nel 1848.

La contessa era nata al Castello di Anholt (Vestfalia) nel 1825 dalla famiglia dei principi mediatizzati Croy Dülmen ed aveva sposato a Potsdam nel 1848 il conte Costantino Benckendorff, che morì nel 1858 ed ebbe una parte non indifferente negli avvenimenti politici e diplomatici dal 1848 al 1855.

La contessa aveva estese relazioni anche a Roma. Prendono il lutto le famiglie Benckendorff, Croy, Hatzfeldt Salm, Apponi ed in Roma il principe Borghese ed il marchese Guiccioli, che ha in moglie una figlia della defunta gentildonna.

(*Stefani*) **Sofia,** 11. — La Principessa Clementina ricevette in udienza i rappresentanti d'Inghilterra, Italia, Austria-Ungheria, Rumenia e Grecia.

(*Stefani*) **Lisbona,** 11. — L'imperatore Don Pedro è partito per Pau.

(*Stefani*) **Monaco,** 11. — Il Principe regnante farà, domani, il suo solenne ingresso.

La salute del Re di Spagna.

(*Stefani*) **Madrid,** 10. — Stante la gravità delle circostanze, Sagasta riunì, iersera, il Consiglio dei ministri, il quale ad unanimità riconobbe che il gabinetto doveva conservare la pienezza del potere, come se appunto allora gli fosse stato conferito dalla Regina-Reggente.

Inoltre prese ad esame la questione della successione eventuale al Trono. Considerò che il potere regio non deve essere sospeso un istante e che, quindi, se il Re morisse, la Corona passerebbe immediatamente alla Principessa Maria della Mercede colla reggenza della Regina Cristina.

(*Stefani*) **Madrid,** 10. — Oggi il Senato e la Camera dei deputati tennero seduta.

Tanto al Senato quanto alla Camera, il rispettivo presidente diede lettura di una comunicazione del governo il quale chiedeva la sospensione delle sedute parlamentari.

Al Senato, il senatore Lasala, ed alla Camera il deputato Campogrande dichiararono, in nome dei conservatori, che tutti i monarchici del Parlamento sosterranno il governo nelle tristi circostanze che il paese attraversa.

Quindi furono tolte le sedute alle grida di: *Viva il Re! Viva la Regina-Reggente!*

(*Stefani*) **Madrid,** 10. — La Regina-Reggente fu colta, stamattina, da sincope allorchè i medici tenevano consulto, ma si riebbe subito.

Le notizie che alle ore 9 pom. si hanno dal palazzo, recano che il Re è più tranquillo e che alle ore 7 pom. prese una tazza di brodo con vino di Malaga.

(*Stefani*) **Madrid,** 11. — Il Nunzio si recò al palazzo reale e vi celebrò una messa alle 2 1/2 del mattino, nell'Oratorio della Regina, pel ristabilimento del Re. La famiglia reale vi assistette. La Reggente, senza abbandonare il capezzale del figlio, pregò in ginocchio unendo le sue preghiere a quelle del Nunzio.

Alle ore 4 ant. fu dato al Re del brodo con estratti di carne. Tutte le impressioni sono oggi consolanti poichè, senza che la gravità del male sia scomparsa, la situazione migliora, non essendovi stata una nuova ricaduta durante la notte nè nuovi sintomi di affanno cardiaco. La famiglia reale si ritirò alle 4 1/2 ant.

Alle ore 10 1/4 ant. le notizie del Re erano più tranquillizzanti. Grande gioia regna a Palazzo. La speranza di guarigione rinasce.

(*Stefani*) **Madrid,** 11. — Bollettino medico di un'ora pom.: « Lo stato del Re continua calmo, ma con tendenza all'assopimento. I sintomi di prostrazione si accentuano. La febbre è scomparsa. La debolezza predomina. »

(*Stefani*) **Madrid,** 11. — Qui e nelle provincie ebbero luogo numerose dimostrazioni monarchiche.

Ventimila persone firmaronsi, ieri, nelle liste di Palazzo.

Il Corpo diplomatico si recò ieri più volte alla Reggia.

La Regina-Reggente ricevette affettuosi telegrammi da parecchi Sovrani, compreso il Re d'Italia, nonchè dal Papa.

(*Stefani*) **Barcellona,** 11. — Vi fu oggi una importante manifestazione in favore della monarchia. I presidenti delle Società commerciali, di Borsa e letterarie, col sindaco alla testa si presentarono al Capitano generale e quindi al governatore civile pregandoli d'informare la Regina-Reggente che la città fa voti per la salute del Re ed esprimendo fedeltà alle istituzioni.

La Federazione Cavour e le Opere Pie

Il Comitato provvisorio della « Federazione liberale-monarchica Cavour » ha comunicato alle Associazioni aderenti l'ordine del giorno, deliberato dall'Associazione costituzionale di Milano, per invocare dal Senato alcune radicali modificazioni al progetto di legge sulle Opere pie, testè approvato dalla Camera dei deputati, invitandole ad esprimere sul medesimo il proprio voto.

L'ordine del giorno afferma i seguenti principii:

1) che sia tolta l'esclusione dei Ministri dei culti dalle Congregazioni di carità e sia mantenuta quella razionale indipendenza, che la legge del 1862 aveva conceduto alle Amministrazioni di beneficenza;

2) che sia limitata la facoltà di trasformazione di quelle istituzioni, che si ritengono per il loro fine non più rispondenti ai bisogni delle classi povere o diventare superflue per le mutate condizioni della società.

3°) che sia esclusa la iniziativa del Governo per quanto concerne la concentrazione delle Opere pie, o, quantomeno, che questa iniziativa sia limitata alla facoltà di provocare la decisione delle locali rappresentanze;

4°) che siano concessi alle Opere pie altri impieghi del loro patrimonio, oltre a quello dell'investimento in titoli di rendita pubblica;

5°) finalmente, che nel regime delle Opere pie sia fatto alle maggiori istituzioni un diverso trattamento, non essendo logico che quelle, le quali hanno estesi servizi e larghe rendite, siano equiparate alle minori istituzioni.

Poco comprendiamo. La Federazione Cavour si lascia rimorchiare, in certo modo, dalla Costituzionale milanese: la quale non si comprende come abbia lasciato all'oscuro la Camera, riservandosi d'illuminare il Senato. E d'altra parte non si comprende come la Federazione Cavour non abbia pensato, durante cinque mesi di vacanze, ad occuparsi della questione delle Opere Pie.

In quanto al merito, noi ricorderemo semplicemente un proverbio noto: chi troppo vuole, nulla stringe.

Una riforma era necessaria, tutti ne convengono. Ora, lo adoperarsi a temperare alcune disposizioni e indurre il governo con tatto a qualche concessione, si comprende: ma pretendere di mutare il progetto nelle basi, con varianti radicali significa non avere tatto e mancare di quel senso di opportunità, senza il quale non si ottengono che risultati negativi.

UN FATTO GRAVE

E' rilevato dalla *Nazione* di Firenze in un suo articolo, cui fornì argomento il discorso pronunziato dal senatore Bartoli, procuratore generale presso quella Corte di Appello, inaugurandosi il nuovo anno giuridico.

« Un buon terzo dei procedimenti penali, notò l'egregio magistrato di Firenze, abortisce, perchè si svolge contro autori ignoti ». Dunque, soggiunge la *Nazione*, un qualche grave difetto deve esistere nei primi e più immediati mezzi, dei quali l'autorità deve disporre per raccogliere i primi elementi della prova, se sopra cento reati commessi non si riesce per trentatre a conoscerne gli autori.

Il procuratore generale Bartoli ha attribuito il fatto deplorevole alla debolezza dei cittadini chiamati a rendere testimonianza, alla reticenza o malafede delle parti lese e, finalmente, all'opera dei favoreggiatori; ma alla *Nazione* non sembrano coteste ragioni sufficienti e, pur riconoscendone il valore, che esse possono avere sull'indirizzo e svolgimento dei procedimenti penali, crede che le cause più dirette e più efficaci del lamentato inconveniente si debbano cercare nelle imperfette istruzioni dei procedimenti, conseguenza dei troppi scarsi mezzi posti a disposizione della sicurezza pubblica, la quale dalla mancanza di denaro trovasi inceppata nelle sue indagini.

La polizia preventiva ed indagatrice non si fa con i centesimi, conchiude la egregia consorella fiorentina, esortando il governo a provvedere.

Noi consentiamo pienamente con la *Nazione*, che il fatto, del quale ripetute volte, prima d'ora, si sono occupati magistratura e stampa, sia grave e desideriamo con lei che se ne debbano studiare attentamente le cause prima, per portarvi rimedio di poi.

E qui, prima di proseguire le nostre brevi chiose all'articolo della *Nazione*, notiamo incidentalmente che ad uno studio ponderato e sereno del problema mancano taluni elementi, principalissimo quello della specie di reati, che più soventi volte restano impuniti, perchè non se ne scoprono gli autori.

Sono i reati contro le *proprietà* o, viceversa, sono quelli contro le *persone*, che più facilmente sfuggono alla giustizia punitiva? Sono i reati maggiori o sono, per contro, i minori.

Le innovazioni testè introdotte nella statistica giudiziaria varranno probabilmente a colmare nell'avvenire questa lacuna; pero, oggi come oggi, la mancanza di tali dati concorre a rendere più ardue le indagini, già così difficili, sul fatto che tutti lamentiamo.

Consentiamo anche con la *Nazione*, che i mezzi, dei quali le autorità di pubblica sicurezza dispongono per il servizio secreto di polizia, siano pochi, troppo pochi; ma dubitiamo assai, con il vento che tira, nella possibilità di ottenerne dal Parlamento maggiori.

Non è la prima volta che noi abbiamo deplorato la picciolezza di cotesti fondi e la picciolezza, in genere, dei mezzi di qualunque natura, che alla polizia sono dati e, per convincersene sempre maggiormente, basta ricordare che la sola polizia di Londra costa e spende più di quanto costi tutta la polizia del Regno d'Italia; ma la *Nazione* dovrà convenire con noi che troppe cause concorrono in questo momento a rendere la Camera restia ad accrescere la spesa per la sicurezza pubblica.

Quindi insistere sopra questo tasto non pare a noi molto pratico.

Il giornale fiorentino è perfettamente nel vero, quando nella imperfetta istruzione dei procedimenti penali, vede una ragione di impunità per un gran numero di reati; ma egli si è arrestato ad additare il male e non ne ha additato il rimedio e neppure la causa vera, la quale, para a noi, debba ricercarsi principalmente nella magistratura stessa.

Un buon giudice istruttore alle doti del valente criminalista dovrebbe accoppiare quelle del sagace funzionario di pubblica sicurezza; suo dovere, come noi lo intendiamo, sarebbe non soltanto di vagliare e riunire gli elementi di colpabilità, che le autorità di pubblica sicurezza raccolgono e gli presentano, ma sarebbe altresì quello di dirigere e di guidare con il consiglio la polizia nelle sue indagini. Ora, quanti dei nostri giudici istruttori sono in grado di adempiere in siffatta guisa al loro ufficio?

Nè può recare stupore cotesta insufficenza del personale d'istruzione, giacchè essa più che dagli uomini trae origine dall'ordinamento giudiziario stesso, che non ha fatto al magistrato inquirente quella giusta posizione morale e materiale, cui, per la importanza e la delicatezza delle sue funzioni, avrebbe diritto.

In Francia il personale d'istruzione fa parte a sè, con carriera propria e buoni stipendi; da noi è un giudice di tribunale, che si gratifica con una modesta, molto modesta, indennità di poche centinaia di lire.

Il progetto sulla magistratura, che è dinanzi alla Camera dei deputati, potrebbe offrire opportunità alla correzione dell'ordinamento giudiziario, sì da collocare i giudici istruttori, materialmente e gerarchicamente, nella giusta loro posizione.

Noi saremmo lieti di avere la *Nazione* nostra alleata nel sostenere la causa dei giudici istruttori, che è la causa della giustizia stessa, persuasi, come siamo, che, dato un buon corpo di magistrati inquirenti, cesserebbe in gran parte il grave fatto lamentato dal procuratore generale Bartoli e la giustizia punitiva ritornerebbe in possesso di tutti i suoi diritti.

ROMA PORTO DI MARE

Chiarissimo signor Direttore,

Roma, 11 del 1890.

La ringrazio della imparzialità colla quale, riportando nel di Lei accreditato giornale le rettificazioni dell'articolo precedente, ha reso di pubblica ragione la realtà dei fatti; e sopratutto perchè con ciò si è dimostrato che lo studio da me fatto non è così superficiale, tecnicamente parlando, come appariva dalle sue impressioni e si dà modo ai tecnici di valutare le obbiezioni e le risposte.

Debbo peraltro ancora pregarla di rassicurarsi ed assicurare i suoi molti lettori che i voti favorevoli al mio progetto emessi dagli illustri personaggi, cui accennai, non sono sterili voti di sola simpatia al concetto, ma sono pareri motivati, scritti e firmati, dopo avere esaminato il progetto e dopo averlo, almeno alcuni, meco discusso.

Codesti pareri scritti, di cui l'originale ho presso di me, sono sempre pronto a mostrare a chi lo voglia.

In quanto alla spesa dei 40 milioni a confronto degli 88, non può darsi giudizio fino a che l'autore del progetto economico non lo renda di pubblica ragione, come io ho fatto.

Spero voglia dare un posticino anche a queste due righe che potranno sempre più scagionare me ed illuminare la pubblica opinione.

Di che La ringrazio

Dev.mo
Ing. *Francesco Oberholtzer*, romano.

Lasciamo pure ai tecnici, come dice benissimo l'ing. Oberohltzer, di giudicare della parte tecnica: ma per la parte finanziaria ed economica non sappiamo comprendere perchè s'abbia ad attendere un nuovo progetto, dal momento che egli stesso ha calcolato 88 milioni di spesa. A noi sembra che il sig. Oberohltzer confonda la parte economica colla finanziaria: giacchè la parte economica riflette il movimento e i vantaggi presumibili del traffico derivante dal nuovo canale: la parte finanziaria riguarda la spesa e il modo di provvedervi.

Ciò posto, non sappiamo davvero che cosa c'entri un progetto economico, quando il sig. Oberohltzer fissa la spesa in 88 milioni a carico dello Stato. Se è lo Stato che deve pagare gli 88 milioni, non c'è altro a dire. Piglia il progetto, se gli torna, paga gli studii, li corregge se crede, fa eseguire l'opera col metodo che ritiene preferibile e poi esercita il canale e il porto di Roma, come si esercitano i canali Cavour o i porti di mare.

E' inutile che facciamo dei giri di frase. Se per fare un canale con porto a Roma ci vogliono 88 milioni e deve pagarli lo Stato, non si farà mai nè porto nè canale, poichè la spesa è sproporzionata al vantaggio economico.

Questa è la questione. Ma siccome l'opera si può fare con 40 milioni ed anche meno, non a tutto carico dello Stato, col concorso dell'industria privata e con forme da rendere insensibile l'aggravio del bilancio, così ci auguriamo che la Società degli ingegneri ed architetti prosegua la discussione per venire ad una conclusione pratica.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Progetti presentati all'approvazione del R. Ispettorato delle strade ferrate:

Rete Mediterranea — 1. Preventivo della spesa di L. 5,285,80 per l'applicazione dell'apparecchio lavarotaie Riggenbacche a n. 18 locomotive dei gruppi 4201-4310 e 3001-3040.

2. Progetto per lavori di rinforzo al muro di banchina della Darsena presso la via Carlo Alberto a Genova. Spesa: L. 48,300.

3. Preventivo di spesa di L. 17,920 relativo ai lavori occorrenti al ripristino e consolidamento delle opere d'arte fra Loano ed Alassio, nella linea da Genova a Ventimiglia asportate o danneggiate dalla piena del 10 novembre 1886.

12 APPENDICE 12

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

non mi occupo degli altri, perchè non mi si usa lo stesso favore?

— Per la ragione che gli altri non vi somisomigliano, e che voi siete fatta per turbare le teste le più solide...

Non lo avrei supposto!,,

— Io ne parlo per esperienza.

— Oh!..

— E la prova si è che io sono qui, io, Claudio marchese Di Chazey, per disputarvi a un rivale, di cui non voglio dir nulla... imperocchè, per due ore che ho passate in vostra compagnia, ho ricevuto al cuore, una ferita che nulla potrà sanare mai più.

— Signore!

— Lasciatemi dire! Chi sa che questo colloquio non decida della vostra vita!

— La mia è già tracciata, e nulla potrebbe modificarla.

— E' un errore.

— Come?

— Voi, suppongo, volete parlare del vostro matrimonio.

— Appunto.

— E io torno a dirvi che non si farà.

— Oh!

— Non si farà perchè sarebbe una profanazione, un delitto di sacrificarvi a nozze indegne di voi; a una posizione di cui sareste stanca dopo sei mesi. Siete mai uscita da questi dintorni?

— Mai.

— Voi dunque ignorate tutto del mondo, le sue seduzioni e le sue ricchezze. Voi non ne conoscete neanche nè i piaceri nè i dolori. Perduta in questo deserto, intorpidita dal silenzio di questi boschi, voi non sospettate neanche le vertigini, le ebbrezze della vita parigina... e i trionfi serbati alle donne che vi somigliano.

— Non li invidio!

— Voi lo dite... ma sono certo che nel fondo dell'anima vostra una voce si eleva a protestare contro voi stessa.

— Ma...

— Non negate... lo sento! E' impossibile che quella magia non vi attiri, che questo miraggio splendido sia senza effetto sopra di voi. Che cosa vi ha mancato finora, e che cosa vi manca?

Una guida e un amico per aprirvi le porta di questo Eden. Ora io vengo ad offrirvi di essere questa guida e questo amico. Tanto varrebbe suicidarvi, se volete ostinarvi a rimanere sepolta qui, in una ignobile bicocca. L'oro è fatto per brillare, il diamante deve scintillare sotto la luce dei doppieri. E voi, Giovanna, siete più preziosa dell'oro, più preziosa del diamante. Uno solo dei vostri sguardi mi ha conquistato. Io vi amo, e vi giuro che vi collocherò così in alto che tutte le donne dovranno invidiarvi. Accettate quello che vi propongo?

Giovanna rialzò il capo che aveva fino allora tenuto basso, e fissò in volto al signor Di Chazey i suoi grandi occhi vellutati.

— Signor marchese — disse — sono stata molto imprudente a venire a questo appuntamento; ma ne sono anche crudelmente punita ascoltando queste offerte che mi fanno arrossire di vergogna. Se mi avessero detto che voi avreste ardito di farmele, non lo avrei creduto. Addio.

— Rimanete, ve ne prego.

— Neanche un momento.

— Non siamo noi liberi?

— Io non lo sono più,

— Fino a quando non avrete legato la vostra sorte dinanzi al parroco e dinanzi al sindaco, voi sarete sempre libera delle vostre azioni.

— Ve ne prego, finiamola.

— Ancora poche parole. Voi, Giovanna, non avete mai amato, e perciò non potete comprendere la violenza del sentimento che mi domina. Da quando vi ho veduta non penso che a voi, non vedo che voi, non desidero che voi sola.

— Signore!

— Ebbene, io sento che sarete mia.

— Ah!

— Fino a questo giorno ho vissuto, ho respirato, ho viaggiato, mi sono lasciato trascinare a pazzie ed avventure dove ho divorato un po' del patrimonio enorme che il caso mi ha dato, ma non ho amato mai. Ho trovato delle belle donne, circondate dagli splendori del fasto e dell'opulenza e io le ho corteggiate, ammirate... ma non amavo. E' da ieri solamente che io conosco l'amore... sono i vostri occhi che me ne hanno fatto sentire le prime delizie e i primi dolori. Io vi amo... vi amo!...

— Ma signor marchese!...

— Ora, sappiatelo bene, una passione eguale alla mia rovescia tutti gli ostacoli e spezza tutte le resistenze, Che voi lo vogliate o no, certo è che sarete mia. Sì, voi mi apparterrete a costo di una violenza, a costo di un delitto. Ma non ce n'è bisogno. L'amore con amor si paga. Non comprendete dunque che la vostra felicità e la mia dipendono dalla realizzazione dei miei desiderii? E potete paragonare l'avvenire che vi attendeva a quello che vi offro?

Il marchese si curvava sopra Giovanna aspirando il profumo di quella fanciulla fresca come la primavera, soave come un frutto maturo, rossa come una rosa selvaggia.

E nel mormorarle all'orecchio quelle parole, il signor Di Chazey era animato da un'emozione che non era simulata, perchè si sentiva davvero sotto l'influenza di una passione, di cui non si sarebbe creduto capace.

Giovanna sorrise amaramente.

— Io so bene — disse — quale avvenire mi offrite! Voi mi offrite la vergogna, il disonore mio e dei miei. Adunque ascoltatemi bene. Io non voglio accondiscendere, e non sarò mai vostra.

— Voi dite: mai?

— Sì, dico: mai!

— Voi lo amate dunque molto il vostro Morand?

— Non lo so.

— E allora?

— Io so che amo molto la casa di mio padre. Amo quella semplicità che voi dileggiate, amo la considerazione da cui sono circondata e che mi permette di camminare a fronte alta dinanzi a tutti. Ora voi vorreste che io divenissi la vostra amante.

— Ma no... no.

— Perchè mendicare parole per nascondere un pensiero? E quando io fossi divenuta quello che voi vorreste, che cosa sarebbe di me? Dove potrei nascondere l'infamia della mia esistenza? Come potrei sopportare i rimproveri di tutti i miei!

— Ma scusatemi.

(Il seguito in quarta pagina)

4. Idem di L. 2880 occorrenti per rialzare i muretti delle fosse murato ed i paraghiaia della tratta Ventimiglia-Confine francese, fra le progressive 149,200 e 154,976.

5. Idem di L. 1980 necessario per il ricarico della massicciata lungo il tratto di ferrovia compreso fra Ventimiglia ed il Confine francese.

6. Fabbisogno modificato dei materiali metallici occorrenti per l'armamento del primo tronco fra le progressive 6000 e 14,699,38 della linea Roma-Segni e pel raccordo della nuova stazione di Ciampino con le attuali linee Roma-Napoli e Roma-Frascati. L'armamento è del primo tipo delle ferrovie complementari con rotaie da m. 12,00 poggianti su 14 traverse, una piastra speciale di giunzione e piastre intermedie su tutti i traversi.

LA REAL CORTE

AL 10 GENNAIO 1890

Casa di S. M. il Re.

Grandi cariche di Corte. — S. E. Visone conte Giovanni, sen. del Regno, *ministro della R. Casa.*

Gran cacciatore. — Bertolè-Viale comm. Ettore, tenente generale, senatore del Regno.

Gran Mastro delle cerimonie. — Gianotti conte Cesare Federico, tenente colonnello nella riserva, aiutante di campo onorario di S. M.

Casa Militare.

Aiutanti di campo generali. — Abate comm. Luigi, maggior generale — Terzaghi comm. Filippo, maggior generale — Accinni comm. Enrico, contr'ammiraglio — Adami comm. Luigi, maggior generale.

Aiutanti di campo. — Chigi cav. Francesco, capitano di vascello — Canera di Salasco cav. Vittorio, tenente colonnello di stato maggiore — Costantini cav. Ferdinando, ten. col. di cavalleria — Aprosio cav. Emilio, ten. col. d'artiglieria — Lorenzi cav. Orazio, maggiore di cavalleria — Ruschi cav. Lorenzo, maggiore di cavalleria — Pollio cav. Alberto, ten. col. di stato maggiore — Coscia cav. Gustavo, capitano di corvetta.

Morra di Lavriano conte Roberto, primo aiutante di campo generale di **S. A. R. il principe di Napoli.**

Cattaneo cav. Carlo Di Belforte, maggiore d'artiglieria — Conte Malvezzi De Medici, capitano di cavalleria, ufficiali d'ordinanza di **S. A. R. il principe di Napoli.**

Ufficio del primo aiutante di campo generale. — Olivieri cav. Pietro, segretario.

Werner cav. Leonida, capitano nei RR. carabinieri, comandante lo squadrone guardie del Re.

Corte di S. M. la Regina.

Dama d'onore — S. E. Pes di Villamarina Montereno marchesa Paola.

Cavaliere d'onore — Pes di Villamarina Montereno marchese Emanuele.

Dame di Corte — Pallavicini principessa Paolina — Sforza-Cesarini duchessa Vittoria — Arborio di Gattinara Teresa duchessa di Sartirana — Marcello contessa Adriana — Medici di Ottajano principessa Evelina — Pignatelli-Strongoli principessa Adelaide.

Dame di palazzo (Roma) — Calabrini marchesa Flora — Massimo di Rignano duchessa Teresa — Lovatelli contessa Gabriella — Boncompagni-Ludovisi di Venosa principessa Teresa — Sforza-Cesarini di Santafiora contessa Vincenza — Cenci di Vicovaro principessa Eleonora — Brancaccio principessa Elisabetta.

Gentiluomini di Corte — Guiccioli marchese Ferdinando — Zeno conte Alessandro — Niccolini Alamanni marchese Luigi — Provana di Collegno conte Luigi.

CASA CIVILE DI SUA MAESTÀ

Gran Mastro delle cerimonie

Gianotti conte Cesare Federico predetto.

Mastri delle cerimonie di Corte

Tolomei marchese Paolo — Peruzzi comm. Cosimo — Carafa dei Duchi di Noja comm. Pompeo — Peruzzi comm. Simone — Borea d'Olmo marchese G. B. — Radicati di Brozolo conte Casimiro — Derossi di Santa Rosa conte Santorre — Santasilia marchese Edmondo.

Ufficio del Prefetto di Palazzo: Guaita cav. Pietro, segretario.

Scudiere: Origo marchese Carlo.

Medico di Sua Maestà: Saglione dott. commendatore Carlo.

Cappellano maggiore: Anzino monsignor comm. Valerio, abate mitrato della R. Basilica Palatina di S. Barnaba in Mantova.

MINISTERO DELLA R. CASA

Visone S. E. conte Giovanni, senatore del Regno.

Segretario generale: Rattazzi comm. avv. Urbano.

Prima divisione: (Segretario particolare di S.M. il Re): Nurisio comm. Saverio, direttore capo della divisione.

Seconda divisione: (Personale — Cassetta privata e Sovrana beneficienza): Sala cav. Giovanni, direttore capo della divisione.

Terza divisione (fabbriche e possessi); Mayer comm. avv. Medardo, direttore capo della divisione.

Quarta divisione (governo interno): Bruno cav. Gaetano, direttore capo della divisione.

Quinta divisione (scuderie e razze dei cavalli): Nuti cav. Orazio, direttore capo della divisione.

Sesta divisione (uffici d'ordine — archivi — protocollo ed economato): Cerutti cav. Firmino, direttore capo della divisione.

Settima divisione (ragioneria generale): Pezzi comm. Maurizio, direttore capo della divisione.

Ottava divisione (controllo generale): Ponzi comm. Leopoldo, direttore capo della divisione.

Tesoreria centrale: Fabar comm. Giulio, tesoriere.

— Notaio patrimoniale: Bosi cav. Adriano.

Corpo sanitario: Medici consulenti della Real Persona e Famiglia: Bruno comm. Lorenzo, senatore del Regno — Baccelli comm. Guido, deputato — Tommasi comm. Salvatore, senatore del regno — Landi cav. Pasquale — Fedeli comm. Fedele, senatore del regno.

— Medici della Real Casa in Roma: Maggiorani comm. Antonio — Nardini comm. Lorenzo — Gallone dott. Ettore — Persichetti dott. Ernesto — Quirico dott. Giovanni.

Direzione delle RR. caccie in Roma: Gozzani cav. Vincenzo, capo dell'ufficio.

Servizio telegrafico: Bosisio comm. Giovanni, direttore capo.

IGIENE POPOLARE.

II.

Bovi.

Molti di coloro, che hanno udito il mio programma, mi diranno qui, sul primo rivedermi: — ma in questa guisa, il viaggio, che ci invitate a fare, sarà lunghissimo...

Non vi spaventate, cari miei. Sarà più breve assai di quello, che immaginate. Giacchè io non penso certo di farvi osservare e studiare tutti, propriamente tutti gli animali, di cui si ciba l'uomo. Mai più. Penso solo di farvi osservare e studiare quelli, dei quali ci cibiamo comunemente noi altri italiani; essendo questi i soli che direttamente ci interessino di conoscere per la nostra sanità.

Cominciamo dalla prima tappa e dal suo primo periodo. Gli animali mammiferi domestici.

Fate largo e salutate il re degli animali commestibili, il *bue;* che i latini chiamano *bos*, i greci *bous*, e nelle lingue recenti, gli inglesi *ox*, i tedeschi *ochse*, gli spagnuoli *buey*, i francesi *boeuf*. Curiosa davvero! Questa parola *bue* indica propriamente l'individuo, che è stato assoggettato alla castrazione; eppure viene adoperata ad indicare tutta la specie, che va sotto il nome di *specie bovina. bovini, bovi.* Perchè mai? Perchè l'individuo castrato dà il suo nome a tutta la specie, mentre che dalla vita della specie egli è affatto separato?

Io non penso che ciò sia avvenuto dal perchè siffatta specie di animali sembra essere stata creata esclusivamente a servire ed alimentare l'uomo, dovunque egli si trovi, dovunque egli vada sulla terra; e a servire ed alimentare l'uomo non si presta affatto l'individuo intero della specie, l'individuo che deve mantenerla e propagarla, cioè il toro; sibbene l'individuo, che dalla specie fu separato colla castrazione, cioè il bue.

Se queste mie asserzioni vi paiono false o per lo meno esagerate, fermatevi un tantino ad ascoltarmi, che io ve le dimostrerò naturalmente vere; ossia, che esse sono altrettante verità naturali.

Ho detto che la specie bovina pare creata esclusivamente a servire ed alimentare l'uomo, dovunque egli si trovi sulla terra; ebbene, guardate. Essa fu disseminata appunto dalla mano della Provvidenza sopra tutta la terra; essa vive rigogliosamente nelle foreste equatoriali e tra i ghiacci del polo, altrettanto che la specie umana; di guisa che, ben a ragione, esclama il Buffon, senza di essa, la specie umana, agglomerata come è sopra alcuni punti del globo, non potrebbe sussistere. Eppoi, guardate ancora. Non è solo fatto d'oggi, ma fatto perenne, notato sempre dalla storia, che la specie bovina fu compagna sempre dell'uomo sulla terra. Quasi dissi, coesiste con essa, perchè esiste per essa.

Si è consumato molto inchiostro e si è annerita molta carta, scrive il Figuier a questo proposito, per sciogliere il quesito intorno all'origine della specie bovina; e con tutto ciò oggi non siamo gran fatto avanti più di quello, che si era al principio della discussione e dobbiamo contentarci di semplici congetture. La specie bovina domestica discende forse da qualche specie selvaggia, quali sono quelle del Bufalo e dell'Auroco? Ma questa opinione del Buffon è stata oggi abbandonata. Dobbiamo noi ricercarne il tipo primitivo nell'Europa, ovvero nell'Asia, che fu la culla della specie umana e dello umano incivilimento? Ovvero le razze bovine dell'Oriente e quelle dell'Occidente hanno ciascuna una origine propria? Ovvero, non saremmo troppo temerarii, asserendo, che le occidentali derivino dalle orientali? Ma anche quest'ultima ipotesi si appoggia sopra dati incertissimi, attinti a sorgenti troppo antiche, per potersi agevolmente e con sicurezza scrutare da noi.

Checchè ne sia, conchiude il citato autore, i più remoti documenti dei tempi storici ci mostrano la specie bovina associata sempre alla specie umana; ce la mostrano sparsa sopra tutta la terra, e dovunque formare uno degli elementi più necessarii ed importanti della ricchezza delle popolazioni.

Eppoi, guardate ancora. La specie bovina fu tenuta sempre, fra tutte le specie animali, siccome la più preziosa ed utile per l'uomo, stante i segnalati servigi che ne riceve. Un popolo, e fu il più saggio dell'antichità, come dice lo Chateaubriand, al vedere siffatta preziosa utilità della specie bovina, non disdegnò, anzi credette suo dovere adorarne gli individui, siccome dèi. Anche adesso vi sono popoli che, siccome dèi adorano vacche e bovi.... Qual meraviglia? Se la specie bovina ci fornisce a mensa la carne più squisita e salutare; il latte, che, sotto varie forme e preparazioni, costituisce una serie indefinita di alimenti e condimenti ricercatissimi; e poi, cuoio, peli, corna, ossa, tutte le parti dell'organismo dei suoi individui utilmente e variamente impiegate nelle arti e nelle industrie? Se essa, colla poderosa forza e colla pazienza inimitabile e instancabile dei suoi individui, diventa il più efficace aiuto del coltivatore e il compagno più fedele ed utile delle sue fatiche?

Alcuni lo credono pesante, tardo e financo stupido. Credenza falsa, calunniosa. Egli è, invece, dotato di tutti gli istinti necessari a farne il perfetto servitore dell'uomo. Egli, sì, va adagio nelle sue operazioni faticose; ma vi dura lungamente senza stancarsi mai. Egli accetta e subisce qualunque fatica, non per stupidaggine, ma per docilità. Egli trova, quasi dissi, il compimento del suo essere, la sua felicità nel servire l'uomo.

E' stupido? Ma se vi sono alcuni popoli, i quali gli affidano la guardia dei loro greggi: ufficio, che esso compie con zelo e avvedutezza veramente degna di lode? Ma se egli mostra eziandio di avere al sommo grado l'istinto del pericolo; giacchè, trovandosi in un cattivo passo, per colpa sua o della sua guida, dispiega prontamente, per uscirne illeso, certi mezzi, che, per ogni riguardo, valgono quanto quelli del cavallo?

Dott. Marino.

Atti del Governo.

R. esercito. — *Nomine e promozioni.* — Carra Tesio (Collegio militare di Milano); Valenti Bernardo (fanteria), già in aspettativa; Vachino cav. Michele e Fiorentini Girolamo (Corpo contabile), capitani, collocati a riposo a loro domanda — Scaleoni cav. Pietro (personale delle fortezze), T. colonnello; Della Longa cav. Emilio (75° fanteria), Andrea Enrico (12° fanteria), capitani; Vercelli cav. Giovanni (RR. carabinieri), tenente, collocati in posizione ausiliaria a loro domanda — Garofalo Onofrio (22° artiglieria), tenente, dispensato dall'effettività di servizio ed inscritto nel ruolo di complemento — Zopegni Achille (Distretto di Modena), capitano, collocato in aspettativa per infermità — Bianchi Enrico, capitano; Caleagui Felice, tenente e Bibolini Pietro, sottotenente, richiamati dall'aspettativa rispettivamente ai reggimenti di cavalleria *Piacenza, Firenze* e *Roma* — Lovatelli Alberto (scuola militare), promosso sottotenente nel reggimento *Piemonte Reale* — Morroni Paolo (Stato maggiore), capitano, destinato al Comando superiore d'Africa.

— Il *Giornale militare* pubblica:

a) la chiamata degli aiutanti ragionieri geometri del genio agli esami di idoneità all'avanzamento;

b) il concorso a 20 posti di volontario nella Amministrazione centrale;

c) le disposizioni per ripianare i vuoti nel contingente di 1. categoria della classe 1869;

d) idem per gli arruolamenti volontari di un anno.

Personale finanziario. — Il comm. Sebastiano Sanguinetti, intendente di finanza di prima classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Sono accettate le dimissioni di Ludovici Olimpiade dall'impiego di ing. di terza classe nel personale tecnico di finanza.

Cambi Vincenzo, agente delle imposte dirette di seconda, è collocato a riposo in seguito a domanda.

Ministero di agricoltura e commercio — *Concorsi* — E' aperto un concorso a 5 premi di 100 lire ciascuno ai coltivatori di barbabietole da zucchero nel circondario di Rieti.

I premi saranno aggiudicati nel mese di ottobre p. v. I concorrenti devono presentare le loro domande non più tardi del 31 marzo p. v.

— E' aperto un concorso, per esami, a un posto di vice-segretario di ragioneria nel ministero.

Gli esami avranno luogo il 3 marzo p. v.

R. Università — *Concorsi* — Sono aperti i concorsi per la nomina a professori ordinario e straordinario nelle cattedre di materia medica e di clinica ostetrica nelle R. Università di Genova e Cagliari.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Catania, 11, ore 10,20 — I macellai, non avendo ottenuto dal municipio l'aumento di 30 centesimi a chilogr. sul prezzo della carne, da oggi si sono messi in isciopero.

Il municipio ha fatto venire da fuori alcuni macellai, ed ha deliberato di aprire spacci di carne a conto proprio.

Parma, 10 (p. c.) — Una numerosa dimostrazione di operai disoccupati è stata sciolta dalle guardie.

La Giunta ha deliberato di affrettare alcuni lavori pubblici.

Firenze, 10 (p. c.). — La Giunta ha deliberato di far chiudere le scuole comunali, come precauzione contro l'estendersi dell'*Influenza*, che del resto si manifesta in forma assai benigna.

Oderzo, 10 (p. c.). — Si vuol fare un controprogetto a quello del Genio civile contro le piene del Monticano.

Se ne parlerà nel Consiglio comunale.

Porto Maurizio, 10, ore 23,50. — Il nostro Consiglio comunale è stato sciolto e si attende il commissario regio per la temporanea amministrazione del Comune.

Venezia, 10 (p. c.). — In Ghetto vecchio una casa abitata da una cinquantina di persone minacciava rovina. Il Genio civile ne ordinò lo sgombro: e fu fortuna, perchè crollò subito dopo, seppellendo le sole masserizie.

Lugo, 11, ore 8,40. — Un consigliere ha ieri proposto al Consiglio comunale di abolire lo stanziamento di lire 150 per la spesa della festa nazionale.

Il Consiglio, dopo lunga discussione, ha approvata la riduzione a lire 50.

Milano, 11, ore 17,35. — Oggi vi fu un'interessante seduta al Consiglio comunale.

Furono risolte le questioni elettorali amministrative, dopo animatissima discussione. Vennero quindi proclamati consiglieri i candidati Greppi e Campiglio di parte moderata, restando esclusi Curti ed Airaghi di parte radicale.

— Il Comitato lombardo per la pace ha ricevuto dal segretario del Comitato londinese 213 sterline raccolte fra gentildonne inglesi incoraggianti la propaganda italiana per l'abolizione delle guerre.

— Baudrier Stefano, parrucchiere, trovandosi ieri in intima conversazione con una donna nel retrobottega, cadde fulminato da apoplessia.

Napoli, 11, ore 17,10. — Al Consiglio comunale, riunitosi oggi, la Giunta ha chiesto 50,000 lire pei malati poveri.

L'on. Fusco ha richiamato l'attenzione del municipio sopra l'aumento del prezzo della carne esortando a far sì che s'impedisca agli speculatori di profittare della pubblica calamità. (*Applausi.*)

Vastarini-Cresi, soprintendente all'ospedale degli Incurabili, risponde con allusioni poco benevoli a quell'ospedale.

Milano, 12, ore 0,10 ant. — Mentre d'ordine del sottoprefetto di Monza, la polizia faceva iersera ricerche di un tale Butti Enrico, garzone liquorista, d'anni 37, imputato di tentata uccisione della sua amante, il Butti suicidavasi, con un colpo di rivoltella sparatosi in bocca, nella sua cameretta di via San Zeno.

Il Butti lasciava un biglietto nel quale si accusava dell'uccisione della sua Virginia, per incarico avutone da lei stessa.

Piacenza, 11, ore 20,39. — Il Consiglio comunale ha respinto tutti i reclami contro la eleggibilità dei consiglieri progressisti, poscia nominò parecchie Commissioni.

Il direttore del ***Progresso*** Paroletti, attualmente detenuto al carcere cellulare, fu nominato membro della Commissione visitatrice delle carceri.

Onoranze al generale Pasi.

Rimini, 11 — Alle ore 8 ant., col treno diretto ordinario, è giunta qui la salma del generale Pasi.

Erano a riceverla alla stazione il sindaco colla Giunta, il sottoprefetto, il colonnello, l'ufficialità, la Società dei veterani con bandiera e musica militare, e molti cittadini. Il municipio depose sul feretro una splendida corona.

(*Stefani*) **Cesena**, 11. — Al passaggio per questa stazione della salma del generale Pasi, erano presenti la Giunta municipale, che recava una corona da deporsi sul feretro, e la Società dei Reduci colla bandiera.

Una rappresentanza comunale andrà domani a Faenza, ad assistere ai funerali.

(*Stefani*) **Faenza**, 11. — La salma del generale Pasi, accompagnata dal generale Abate e dai gentiluomini di Corte, dal Sindaco di Faenza, dall'on. deputato Caldesi e da un picchetto di corazzieri, è giunta alle ore 9,30 ant. alla stazione, dove fu ricevuta dalla Giunta municipale, dalle autorità civili e militari e da grande folla.

La salma fu deposta nella camera ardente, preparata alla stazione.

Domani, alle ore 2 pom., sarà trasportata al Cimitero.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Filodrammatico di Trieste ha avuto buon successo il bozzetto *In Pretura*, di Ottolenghi, che la compagnia veneziana replica da più sere.

— *Petite Maman*, nuova commedia di Andrea Lénéka, ha avuto buon successo al teatro dei Célestins a Lione.

— Non ha incontrato troppo favore al Comedy Theatre di Londra un nuovo dramma romantico di Frank Lindo, tratto da un romanzo francese e intitolato *A Sinless Secret*.

Allo stesso teatro è stato invece molto applaudito un piccolo dramma in un atto, intitolato *Mademoiselle de Lira*.

Lirica. — Allo Stadttheater di Ratisbona è stata rappresentata con splendido successo una nuova opera in tre atti intitolata *Marino Faliero*, musica e libretto di Guglielmo Frendenberg.

— La *Pall Mall Gazette* annunzia che il maestro Edward Solomon ha promesso di scrivere due nuove opere per il Lyric Theatre di Londra. Di una il libretto è già pronto.

Miscellanea. — Si è scritto in questi giorni che il Gayarre abbia esordito a Varese verso il 1870. Invece la *Gazzetta di Torino* assicura ch'egli esordì il 1863 in quella città nell'operetta *Tita*, con grande successo.

Il libretto del *Tita* era scritto in dialetto trivigiano, dall'allora ascoltante di Tribunale Giuseppe Pasetti, e musicato dal maestro Zavertal.

Il tenore, scritturato per cantare la operetta, alle prove generali fu protestato. Si telegrafò a Milano, e per 800 lire si ebbe il Gayarre, debuttante. Or questi seppe in 24 ore, con squisito talento, apprendere benissimo non solo la musica originale dello spartito, ma le difficili parole del dialetto e la bizzarra azione, così da rendersi perfetto esecutore per ogni conto della sua parte e meritarsi i primi applausi, presaghi dei futuri trionfi.

— Secondo la *Dalziel's Cable Agency* il corso di ventuna rappresentazioni dato da Adelina Patti a Chicago ha fruttato la bella somma di 46,000 lire sterline.

(*Nostro*) **Cortona**, 11, ore 15,40 — La prima e seconda rappresentazione del *Faust* al nostro teatro hanno avuto buon successo.

Bissati il *Dio dell'oro* e la serenata.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Senza braccia e senza gambe.

I giornali inglesi segnalano la morte di Arturo Kavanagh, che fu già membro della Camera dei Comuni.

Venuto al mondo senza braccia nè gambe, egli si creò nulladimeno una situazione delle più importanti nel suo paese; divenne deputato, fu un cacciatore alla volpe e un cavallerizzo distinto ed era uno degli uomini, la cui conversazione fosse più ricercata nei *saloni*.

Per montare a cavallo si era fatto costruire una sella di sua invenzione, dall'alto della quale guidava il cavallo, tenendo la briglia fra i denti. Per scrivere teneva la penna fra i denti.

Quando entrò in Parlamento, il regolamento fu dovuto modificare. Infatti, l'ingresso alla sala delle sedute era interdetto a chiunque non fosse deputato e il signor Kavanagh non poteva giungere al suo posto che in una sedia con ruote o sulla schiena di un servitore. Il Parlamento decise quindi di permettere al servitore del nuovo deputato di traversare la sala per portare il suo padrone al posto e per ricondurlo alla sua carrozza.

La religione di Emin pascià.

I giornali berlinesi rispondono ora alla domanda; quale sia stata la religione di Emin pascià, quando viveva in Europa, poichè è noto che, nel Sudan, visse secondo i precetti dell'Islamismo.

Egli è nato da genitori ebrei il 29 marzo 1840 nella città di Oppeln. Nei registri delle nascite di quella sinagoga stà scritto che *Isacco* (nome, che gli fu dato dal rabbino), *figlio di Lebel Schnitzer, è nato il 24 del mese adar dell'anno del mondo 5600.* Il padre Schnitzer cambiò poi il proprio nome in *Luigi* e quello di suo figlio in *Edoardo*, e il 7 aprile 1846 Edoardo Schnitzer venne battezzato dal parroco evangelico della città di Neisse e così il futuro Emin pascià divenne cristiano all'età di sei anni.

Il saluto ai Sovrani.

Federico il Grande, re di Prussia, ritornando da una passeggiata a cavallo, disse di essere quasi stanco dal continuo rispondere ai saluti dei buoni berlinesi.

Il barone Pöllnitz disse allora: « Vostra Maestà non è però obbligata a rendere il saluto. »

« Siete in errore, » riprese il re, « se i cittadini si credono obbligati di salutarmi perchè sono il capo dello Stato, io sono obbligato di render loro il saluto, perchè essi ne sono i cittadini. »

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 12 Gennaio 1890. — S. Probo.

Leva il sole alle ore 7,29 m. — tramonta alle 4,49 s.

Leva la luna alle ore 10,51 s. — tramonta alle 10,58 m.

Bollettino Meteorico

11 gennaio 1890.

Europa pressione aumentata Nordovest, generalmente diminuita altrove; bassa Russia settentrionale. Rochefort 771, Zurigo 770, Pietroburgo 741. Italia 24 ore: barometro disceso; temperatura aumentata specialmente Centro. Cielo rannuvolatosi notte. Stamane cielo nuvoloso a coperto Centro, misto altrove; alte correnti specialmente meridionali, venti deboli o calma. Barometro 778 mill. estremo Sud; 765 Belluno, Torino, Roma, Lesina. Mare calmo. Probabilità: venti deboli e freschi interno ponente, cielo nuvoloso a coperto con pioggie, qualche nevicate al Nord.

MONOVERBO.

AATAAA

Spiegazione della Sciarada di ieri:
A-RANCIO

R. LOTTO

Estrazioni del giorno 11 gennaio 1890.

Roma	**6**	**34**	**18**	**51**	**76**
Bari	—	—	—	—	—
Firenze	23	53	85	77	60
Milano	48	12	20	36	60
Napoli	42	3	56	73	23
Torino	37	84	23	38	69
Venezia	87	39	22	73	63

Dopo lunga e fiera malattia, alle ore 9,30 pom. di venerdì 10 corr., spirava l'anima al Signore con i conforti religiosi

ADELE BENAGLIA ved. ALBACINI

lasciando inconsolabili i quattro suoi giovanissimi figli, che essa grandemente amò e curò più di sè stessa.

Preghiamo pace alla cara defunta, ed essa in cielo ricongiunta al suo diletto sposo vegli sulla deserta famiglia.

Il trasporto funebre avverrà oggi, 12, alle ore 3 1/2 pom., e domani 13, nella chiesa parrocchiale di S. Rocco, si celebrerà la messa di requie.

Parenti ed amici sono pregati ad intervenirvi.

Palazzo di Giustizia

Processo Tancredi Vita.

E' quasi incredibile l'interesse che prende il pubblico a questo processo; l'aula della 8.a sezione correzionale, dove si deve discutere la causa, era stamani affollatissima e molta gente ingombrava il corridoio aspettando di entrare.

Fatto l'appello dei testimoni verso le undici, si procedè subito all'interrogatorio dell'imputato.

Il Tancredi racconta tutta la sua vita, un epopea dolorosa di miserie; è molto commosso, parla con difficoltà quasi singhiozzando.

Quando racconta i sacrifici fatti dalla sua famiglia per farlo studiare, scoppia in un dirotto pianto; poi si anima quando descrive le ripulse avute dappertutto; dice che, a poco a poco, nell'animo suo si è fatto strada il pensiero che non sarebbe stato ascoltato mai, se non commetteva qualche cosa che facesse molto parlare di lui. Pensò prima di gettare un pacco di manoscritti dall'alto della tribuna pubblica alla Camera dei Deputati; poi, riflettendo che il rumore prodotto da questo avvenimento si sarebbe presto quietato, venne nella determinazione di fare una manifestazione più clamorosa.

Voleva tuttavia simulare un attentato, non compierlo; difatti, quando commise il reato imputatogli, si aggirò prima tra la folla, le guardie e i carabinieri, tenendo visibilmente in mano la fiaschetta colla miccia accesa.

Confidava che qualcuno lo avrebbe sorpreso; quando vide che la miccia stava per spegnersi, e che nessuno si era accorto di nulla, si decise a lanciar la fiaschetta. Questa conteneva materie perfettamente innocue: due soldi di vernice, due di petrolio e acqua!

Interrogato a proposito di un'istanza da lui diretta al Ministro dell'istruzione pubblica, nella quale sembrava che accennasse al suicidio, risponde: *Io non ho mai avuto intenzione di suicidarmi, credo che la mia opera e le mie idee siano utili alla società.* Poi comincia a svolgere queste sue idee, visibilmente commovendosi, parlando a stento, dando di nuovo in un dirotto pianto.

I periti della difesa interrogati sullo stato mentale dell'accusato, non possono dare un giudizio; il dottor Fiordispini vorrebbe aver campo di fare un lungo studio, sull'imputato, sui suoi scritti, sui membri della sua famiglia; per questo chiederebbe un rinvio.

Il Pubblico ministero vorrebbe che le cose fossero sbrigate nel più breve tempo possibile, i magistrati si ritirano per deliberare.

Dopo pochi minuti, il Presidente annuncia che la causa è rinviata ad altra udienza da destinarsi, che intanto i periti procedano ad un attento esame dello stato mentale del Tancredi Vita, da compiersi nel più breve tempo possibile.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 11,0 — minimo 5,8.

Consiglio comunale. — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica. All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Terna per la nomina del vice conciliatore del quarto Mandamento.

Riforma di precedente deliberazione circa il permesso alla Società delle ferrovie secondarie romane d'attraversare l'acquedotto Felice.

Permesso alla Società delle strade ferrate del Mediterraneo d'attraversare la strada comunale Anagnina.

Ruoli suppletivi della tassa sui cavalli e muli per i mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 1889.

Ruolo principale della tassa sui cavalli e muli per l'esercizio 1890.

Id. sui cani per l'esercizio 1890.

Secondo ruolo suppletivo della tassa sui cani per l'esercizio 1889.

Ruolo principale della tassa d'occupazione di spazi e di aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine ecc. per l'esercizio 1890.

Id. suppletivo della tassa d'occupazione di spazi e d'aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine ecc. per l'esercizio 1889.

Id. dei proprietari soggetti a contributo per la via Nazionale; rata del 1890.

Primo ruolo dei proprietari di fabbricati soggetti a tassa per balconi, colonne e poggiuoli ecc. per l'esercizio 1890.

Nomina di due membri effettivi e di due supplenti della Commissione comunale per l'applicazione delle imposte dirette.

Id. della Commissione comunale per la tassa sulle vetture private e sui domestici.

Id. della Commissione comunale per la tassa sul bestiame.

Id. d'un assessore supplente.

Interpellanza del cons. Galtini sui criteri e provvedimenti adottati e da adottarsi relativamente al personale stipendiato dal Comune di Roma.

Id. del cons. Omodei sulla località delle scuole relativamente all'igiene e sullo stato sanitario della città.

Interpellanza del cons. Siriatti sulla gara nazionale che avrà luogo nella seconda quindicina del maggio venturo alla Farnesina.

Autorizzazione a procedere mediante appalti a licitazione o trattative private ad alcune forniture per l'Economato comunale.

Per le finanze comunali. — Ieri l'altro ebbe luogo a palazzo Braschi una lunga conferenza fra l'on. presidente del Consiglio e il comm. Armellini e l'on. Ruspoli, il quale ha esposto al capo del governo, per sommi capi, i risultati della situazione finanziaria, che intende di esporre in una prossima seduta del Consiglio.

L'on. Crispi, confermando le sue precedenti dichiarazioni sulla necessità di risolvere al più presto il problema delle condizioni finanziaria ed economica di Roma, assicurò il sindaco e l'assessore per la finanza, che terrà conto delle loro proposte e, non appena avrà la relazione dell'inchiesta, concreterà i provvedimenti necessari da presentare al Parlamento.

L'orario degli uffici municipali. — Salvo ulteriori disposizioni il nuovo orario per gli uffici amministrativi del Comune andrà in vigore col 15 corrente.

Lo stemma del Comune. — Ieri mattina fu messo a posto, nella facciata del palazzo senatorio, il nuovo stemma del Comune, in travertino.

L'*Influenza*. — Il Consiglio provinciale di Sanità, interpellato dal Prefetto circa i provvedimenti da adottarsi per prevenire lo sviluppo della *Influenza* nella provincia di Roma ha ritenuto che in ordine profilattico, nulla siavi da fare.

Il Consiglio si è limitato a raccomandare al Prefetto d'insistere presso i Sindaci della provincia perchè sia curato col maggiore interesse l'assistenza medica a domicilio.

Il Principe di Napoli a caccia. — Ci scrivono da Velletri:

« S. A. R. il Principe di Napoli recatosi a caccia nella tenuta di Fogliano di proprietà del duca di Sermoneta, alla stazione di Velletri fu ossequiato dal sindaco di quella città, dalle altre autorità e da molti cittadini. A Cisterna poi, appena si seppe dell'imminente arrivo del Principe, il sindaco pubblicò un manifesto e si recò assieme alla popolazione festosa ad ossequiare S. A. »

Mostra artistico-industriale. — Il Comitato promotore di una esposizione industriale a Roma tenne l'altra sera una riunione in casa del principe Odescalchi alla quale intervennero i rappresentanti di tutte le istituzioni artistiche di Roma.

Fu votato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato per una Esposizione d'industrie romane da tenersi a Roma nel prossimo maggio, nell'intento di associarsi alle altre istituzioni le quali presero l'iniziativa di promuovere una esposizione d'opere d'arte propone:

1. Che tutte le iniziative sorte fino ad oggi allo scopo di promuovere esposizioni nel prossimo maggio, si riuniscano e si fondano per attuare un'Esposizione in arte, di Arte Industriale, di Industria, con carattere nazionale o internazionale — come delibereranno le Società artistiche per quanto riguarda l'arte; limitata alla produzione di Roma per ciò che riguarda l'Industria.

2. Che la Commissione direttiva artistica la quale risulterà dall'accordo delle diverse associazioni artistiche, assuma la direzione esecutiva e la presidenza dell'intera esposizione.

3. Che coi nomi delle persone riunite in casa Odescalchi si formi una sezione, la quale sotto la presidenza comune, organizzi la parte industriale della Esposizione.

4. Che si abbia accesso alle sezioni della esposizione mercè un biglietto unico.

5. Che gli eventuali utili netti risultanti dalle esposizioni siano impiegati all'incremento delle istituzioni artistico-industriali in Roma ».

Ieri sera poi tutte le rappresentanze delle istituzioni artistiche si adunarono in casa Ferraioli per deliberare il da farsi onde potere al più presto possibile riferire ai rispettivi sodalizi e addivenire ad una deliberazione definitiva.

Domani sera intanto si adunerà l'assemblea generale dell'Associazione artistica internazionale per discutere le proposte del Comitato promotore.

Ancora dei telefoni. — Ieri abbiamo accennato alla necessità di obbligare le Società telefoniche a mettere i fili come vanno messi e come si mettono, del resto, in tutte le città del mondo, dove questo comodo strumento di comunicazione è ormai entrato nelle abitudini.

A questo proposito ricordiamo come un consigliere comunale, qualche anno fa, sollevò la questione del pericolo permanente sul capo dei cittadini pei fili telefonici e narrò di talune disgrazie avvenute a Londra, che produssero ferimenti ed anche qualche caso di morte, locchè indusse l'autorità competente a prendere misura di rigore.

E' ben vero che quel consigliere ne deduceva che non dovesse permettersi l'apposizione aerea dei fili e concedersi soltanto quella del sottosuolo, locchè avrebbe portato per conseguenza l'impossibilità dell'uso del telefono. Domandava troppo ed ottenne nulla.

Ma vi è una via di mezzo, logica e pratica, ed è quella di obbligare, come dicemmo ieri, le Società telefoniche a riunire le proprie linee da due in più su pali solidi e solidamente attaccati al muro ed obbligarle anche a mettere questi pali ad un'altezza non minore di nove o dieci metri dal piano stradale, non essendo raro il caso di vedere dei fili che si possono toccare stando sopra un carro o sopra una vettura.

Qualche incidente è digià avvenuto. Non bisogna dunque attendere, secondo il solito, che accadano maggiori disgrazie per provvedere. Il Comune non solo ha il diritto, ma il dovere di obbligare le Società, qualunque siano, a siffatte prescrizioni, che sono, del resto, seguite come norma elementare dall'amministrazione telegrafica e dal genio militare.

Il convitto di Ceccano. — Ieri si recarono a Ceccano S. E. il ministro della pubblica istruzione, il prefetto di Roma, marchese Gravina, ed il provveditore agli studi, comm. Cammarota, a fine di esaminare se quel convitto provinciale possa trasformarsi in nazionale.

Tiro a segno. — L'inaugurazione del nuovo periodo di tiro, che doveva aver luogo oggi, è stata rimessa a domenica prossima a causa della pioggia, che ha reso impraticabili i fossati.

Nella pubblica sicurezza. — In seguito alla nomina a questore di Genova del cav. Lucchesi, ispettore di P. S. presso il ministero dell'interno, il cav. Vincenzo [illegible]eri, ispettore della sezione di Campo Marzio, è stato comandato al ministero stesso.

Onorificenza. — Il cav. Carlo Menotti è stato nominato, in occasione del primo d'anno, ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia. I nostri sinceri rallegramenti.

Vaticano. — Oggi, alla presenza del Papa, avrà luogo in Vaticano la promulgazione dei decreti di beatificazione del ven. Ancina, vescovo di Saluzzo, della Congreg. di S. Filippo Neri, e del ven. Maria Pompilio Pirrotti delle Scuole Pie.

La cerimonia solenne della beatificazione verrà compiuta il 26 corr. per il ven. Pirrotti ed il 2 febbraio per il ven. Ancina, nell'aula della Loggia sopra il portico della Basilica di S. Pietro.

Lutto. — La marchesa Olga Guiccioli ha perduta la madre (Vedi *Polit. e dipl.*). Oltre alla famiglia Guiccioli prende il lutto anche la famiglia del principe D. Paolo Borghese. Le nostre condoglianze.

Società Stenografica Centrale Italiana. — Col giorno 18 corrente, nella sede di questa Società Stenografica (via del Collegio Romano, 26, piano terreno), si darà principio ad un corso di stenografia secondo il sistema Gabelsberger-Noë, all'oggetto di preparare gli alunni all'esame di abilitazione per l'insegnamento.

Per essere ammessi al detto corso si dovrà fare istanza alla Presidenza, in cui il richiedente dimostri con titoli, o altre prove equipollenti, di avere una sufficiente coltura generale e conoscere la prima e seconda parte del sistema Gabelsberger-Noë.

Il corso è soggetto ad un'unica tassa anticipata di L. 10. Pei membri della Società il corso è gratuito.

Le lezioni saranno impartite nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle 8 alle 9 pom.

« Skating-club » — Lo *Skating-club*, uno dei circoli più eleganti di Roma, dall'Acquario romano ha trasferito la sua sede nella bella sala della Piccola Borsa, in via della Mercede, n. 50.

Le riunioni si terranno regolarmente due volte la settimana:

Giovedì dalle 12 alle 2 lezioni e dalle 8 alle 11 festa serale — Domenica dalle 10 alle 12 lezioni e dalle 2 alle 7 pom. pattinaggio.

Il pubblico potrà essere ammesso alle riunioni

come spettatore, ma non si potrà prender parte al pattinaggio senza essere presentato almeno da due soci.

Oggi dalle ore 2 alle 7 pomeridiane grande inaugurazione. Sarà certamente una delle feste più brillanti della stagione.

Collegi militari — Per l'anno scolastico 1890-91, che principierà il 1° ottobre, saranno ammessi i nuovi allievi al primo corso dei collegi militari di Milano, Firenze, Napoli, Roma e Messina; al primo ed al secondo corso della scuola militare e al primo corso dell'accademia militare.

Le condizioni per le ammissioni, il modo di fare le domande, le norme ed i programmi d'esami, le disposizioni per le pensioni ed altre spese a carico delle famiglie, quelle relative alle concessioni delle pensioni e mezze pensioni gratuite, e quanto altro si riferisce alle ammissioni stesse, sono indicate nei rispettivi regolamenti.

Il tempo utile per presentare le domande ed i documenti relativi è: dal 1° maggio al 15 giugno pei concorrenti ai collegi militari ed al 1° anno della scuola militare, e dal 1° luglio al 10 agosto per i concorrenti al 2° anno della scuola militare ed al 1° anno dell'accademia militare.

Tali domande, unitamente ai documenti relativi prescritti dal regolamento, devono essere rivolte esclusivamente ai comandanti di distretto militare.

Il numero massimo di allievi da ammettersi sarà di: 40 in ciascuno dei collegi militari di Milano, Roma e Napoli; 50 nel collegio militare di Firenze; 35 nel collegio militare di Messina; 270 nel 1° corso della scuola militare; 70 nel 2° corso della scuola militare, per titoli; 130 nell'accademia militare.

Arcadia. — Per indisposizione del comm. Stefanucci Ala l'annunciata conferenza è stata rimandata ad altra sera da destinarsi.

Il concerto dei vigili. — Alcuni vigili riunitisi fra di loro e provvedutisi a proprie spese degli istrumenti necessari, pensarono or fa un anno di costituire una Società musicale sotto la direzione del maestro Bruni ed oggi, all'una e mezzo pom. nel palazzo delle Belle Arti, daranno un breve saggio dei loro studi.

Il programma del concerto comprende:

1. Marcia reale — 2. Pot-pourri nel ballo *Brahma*, M. Dall'Argine — 3. Souvenirs, Deworschek — 4. Sveglia e preghiera nella scena del bastimento nell'opera l'*Africana*, Meyerbeer — 5. Pot-pourri nel ballo *Excelsior*, Marenco — 6. Treue, marsch, Loescher.

A Velletri. — Sabato, 18 corrente, presso gli uffici comunali di Velletri, si procederà al primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto triennale del servizio della nettezza e illuminazione della città.

L'incanto si terrà ad estinzione di candela e si aprirà sulla somma di lire 33 mila.

Per essere ammessi alla gara, gli aspiranti dovranno depositare la somma di lire 600 in garanzia degli atti d'asta e delle spese tutte relative.

Entro otto giorni da quello in cui ha luogo l'asta, epperò fino alle ore dodici meridiane del dì 28 corrente, sarà in facoltà di chiunque di esibire, nella segreteria comunale, le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, che servirà di base per un nuovo esperimento.

Pei maestri di musica. — E' aperto il concorso al posto di maestro di musica, organista del Comune di Valmontone, con l'annuo assegno di lire 1500 nette.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro domanda entro il mese corrente.

Società marchigiana di mutuo soccorso. — La presidenza, invita tutti i soci all'adunanza generale, che verrà tenuta oggi 12, alle ore 8 pom., alla sede della Società, in via Palermo, N. 34, mezzanino.

Un po' di tutto. — Ieri sera, verso le 7, in via Bucimazza certa Malanca Maria venuta a litigio con suo marito Augusto, per questioni d'interesse, fu da questi ferita con un chiodo alla regione dorsale.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

— Presso S. Andrea della Valle, il negoziante Di Mario Felice, da Montereale, di anni 90, fu investito dalla vettura N. 1089, che gli cagionò una ferita alla testa sanabile in 10 giorni.

— La lavandaia Maria Arinzolio, da Roma, cadde per le scale della sua abitazione in via del Pellegrino N. 133 fratturandosi la gamba destra.

— Nella tenuta Appiccalupi, fuori di porta San Paolo, certa Coletti Loreta, fu assalita da *cinque* cani e conciata in modo da far pietà.

Riporcò parecchie ferite guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Gli arrestati di ieri — Furono ieri arrestati:

in piazza dell'Orologio, il bracciante Casal-Domenico di anni 31, da Ferentino, perchè condannato a 4 mesi di carcere per porto d'arme proibita;

in via Bucimazza il carrettiere Ortolani Felice, condannato a 17 mesi di carcere per truffa;

in via Agostino Depretis, Bastoni Luigi, di anni 26, per furto semplice.

Elogio al merito. — Assunta Frollini, d'Amelia, compie il dovere di porgere al dottor Sante Marino Zuco, chirurgo sostituto degli ospedali di Roma, i più sentiti ringraziamenti e i sentimenti d'imperitura riconoscenza per averla operata, nell'ospedale di S. Giacomo, estraendole dal corpo una grossa cisti ovarica, e facendole ottenere in pochi giorni perfetta guarigione.

La suddetta rende anche vive grazie al prof. Leoni, chirurgo primario, ed al dottor Bellati, che l'assistettero nell'operazione e nella cura consecutiva, serbando di tutti loro perenne memoria.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Argentina. — La riproduzione del *Cid* all'Argentina è stata una riproduzione del trionfo, che quest'opera aveva ottenuto lo scorso anno sulle scene del Costanzi, per merito precipuo della Theodorini e del Cardinali. Iersera però il trionfo è stato ancora più imponente e clamoroso.

La Theodorini, nella pienezza della sua magnifica voce, è apparsa subito, come è realmente, una attrice cantante *hors ligne*. Il suo successo è stato straordinario. Raramente rammentiamo dimostrazioni più sinceramente entusiastiche di quelle che hanno salutato iersera la grandissima artista durante la rappresentazione. Applauditissimo il Cardinali, segnatamente nella sua frase appassionata dell'atto primo, nell'*allegro* del duetto all'atto terzo e in tutta la scena bellissima dell'Apparizione.

Oltre i due protagonisti dell'opera, hanno riportato uno splendido successo il Cotogni, che ha potuto, iersera, sotto le vesti di Don Diego, fare superbo sfoggio della sua voce, della sua arte e del suo talento; e così pure la signora Brambilla, una Infanta impareggiabile, che ha saputo strappare l'applauso in una parte in cui le migliori artiste passano inosservate.

Anche lo Sbordoni (conte di Gosmar) e il Berardi (il Re) furono inappuntabili.

Precisi ed animati i cori, istruiti dal Molaioli.

A questa ottima esecuzione vocale si aggiunga ora una interpretazione artistica e istrumentale irreprensibile, dovuta interamente alla bacchetta instancabile del Mugnone, ed avremo la somma totale di questo buonissimo spettacolo, che porterà ben alte, speriamo, le sorti dell'impresa.

Questa la cronaca succinta della bella serata. Della musica e degli esecutori in particolare, ci occuperemo domani nella consueta rassegna.

Nazionale. — La replica di *Francillon* ebbe festosa accoglienza, pari alla prima sera. Le scene culminanti del lavoro, furono ascoltate col più vivo interesse ed applaudite calorosamente per merito della signora Reiter, una protagonista eccellente.

Stasera si replica.

Valle. — *Gringoire*, la bellissima commedia di De Banville, ebbe iersera nello Zaccone un interprete efficacemente drammatico. Il pubblico lo applaudì più volte e con esso il Pilotto e la signora Mori-Pilotto. Tutti furono alla fine della commedia chiamati al proscenio.

Stasera *Il padrone delle ferriere*.

Quirino. — La briosa operetta del Suppé, *In cerca di felicità*, sarà ripetuta quest'oggi in ambedue le rappresentazioni.

Rossini. — Oggi ultime due rappresentazioni della tanto applaudita operetta *Na Bizzochella*. Chi ancora non conoscesse tutte le trovate amenissime di questa operetta, non perda tempo: vada stasera al Rossini e passerà, indubbiamente, tre ore nella più viva ilarità.

Metastasio. — Iersera *Er marchese der Grillo* si recò, come di consueto, in teatro, ma con grande meraviglia trovò chiese le porte, causa la malattia di alcuni attori. *Er marchese* credette bene di riposare anche lui, per presentarsi oggi al pubblico più bello e più allegro in ambedue le rappresentazioni.

Grand' Orfeo. — Quest'oggi due grandi rappresentazioni straordinarie.

Il programma comprenderà alcune novità curiosissime. Si produrrà tutta la compagnia, compreso M.r Delprade con il *Mistero !* il cui successo aumenta sempre più, ed i famosi mori grotteschi Brooks e Dunkan, i quali eseguiranno dei nuovi scherzi e parodie.

D'ora in poi il pubblico, purchè munito del biglietto d'ingresso, avrà libero accesso alla galleria.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. - (3.a sera di 1.o giro) *Il Cid* — Ore 5 1/2.
Nazionale - *Francillon* - Ore 8 1/2.
Valle - *Il padrone delle Ferriere* - Ore 8 1/2.
Quirino - *In cerca di felicità* - Ore 5 1/2 e 8 1/2.
Rossini. - *Na Bizzochella* - Ore 5 1/2 e 8 1/2.
Metastasio - *Er marchese der Grillo* - Ore 5 1/2 e 8 1/2.
Manzoni - *I ladri di Londra* - Ore 5 1/2 e 8 1/2.
Politeama Romano - Compagnia equestre - 5 1/2 e 8 1/2.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1.50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Ultime Notizie

Questa mattina i ministri saranno ricevuti al Quirinale da S. M. il Re per la consueta relazione e firma dei decreti.

Nell'entrante settimana i principi imperiali del Giappone saranno ricevuti dalle LL. MM.

Si fanno i nomi dei tenenti generali Pallavicino e Dezza come quelli sui quali potrà facilmente cadere la scelta per la nomina di Primo aiutante di campo generale di S. M. il Re.

Amministrazione provinciale.

Crediamo imminente un movimento in alcune prefetture e sottoprefetture del regno.

I relativi decreti sarebbero già pronti.

Ieri è giunto a Massaua il conte Antonelli ed è partito per l'Asmara, ove si trova il generale Orero.

Il Duca delle Puglie.

S. A. R. il principe Emanuele Filiberto, che domani compie il ventunesimo anno di età, è stato promosso capitano nell'arma di artiglieria.

Stato Maggiore generale.

Il maggior generale Galleani di Saint-Ambroise barone Orazio, succede al defunto ten. generale Giovanetti, nell'ufficio di comandante la scuola centrale di tiro dell'artiglieria e di ispettore presso la Commissione delle esperienze.

L'on. Zanardelli a Pisa.

(*Stefani*) **Pisa**, 11. — Accompagnato dal sindaco, dai deputati e dalle autorità, l'on. ministro Zanardelli si è recato, nel pomeriggio, al cimitero, ove si inaugura domani il busto di Carrara, opera di Ettore Ferrari, e indi all'Università, ove, ricevuto dal rettore Dini, e da molti professori, visitava la Biblioteca universitaria e carrarese e l'aula magna ove si custodisce la storica bandiera di Curtatone, e venne applaudito fragorosamente dagli studenti colà riuniti.

Tornato all'albergo, l'on. ministro ricevette le Facoltà di legge, il Consiglio accademico universitario, il Consiglio dell'ordine degli avvocati e dei procuratori e la Deputazione provinciale.

Stasera ha luogo un pranzo presso l'on. deputato Orsini, in onore dell'on. Zanardelli, che indi assisterà ad un ricevimento alla Prefettura.

(*Stefani*) **Pisa**, 11. — L'onor. ministro Zanardelli ricevette pure all'albergo la magistratura di Lucca e di Pisa e le altre autorità locali. Egli intervenne alla colazione offertagli dalla magistratura pisana.

Erano fra i presenti il senatore Cesarini, primo presidente della Corte d'appello di Lucca ed il prefetto di Pisa. Furono fatti varii brindisi, fra cui fu notevole quello del senatore Cesarini, che esordì tributando all'on. ministro l'omaggio e la riconoscenza che già gli venne tributata dalla patria per le opere insigni compiute, sia come scienziato e giureconsulto che come legislatore e ministro. Accennò alla parziale ma progressiva soluzione iniziata dei più importanti problemi della riforma giudiziaria. Dichiarò che la magistratura sotto l'azione dell'on. Zanardelli si sente tranquilla, perchè difesa nella sua dignità e indipendenza. Accennò al Codice penale, dicendolo degno delle tradizioni scientifiche della scuola per cui si immortalò Francesco Carrara. Disse che l'on. Zanardelli diede l'impronta del proprio genio al Codice, riescito conforme ai principii odierni della scienza penale, alle condizioni della società ed allo spirito di libertà e di progresso delle istituzioni nazionali. Col Codice penale e colle sue dotte relazioni l'on. ministro innalzò a Francesco Carrara il più degno dei monumenti. Esortò la gioventù a seguirne l'esempio, e la magistratura a custodire il sacro deposito affidatele. Fece voti affinchè alla riforma del Codice penale segua la riforma della procedura penale. Finì facendo brindisi al Re, alla famiglia Reale e all'on. ministro (*Vivissimi applausi*).

L'on. ministro Zanardelli rispose ringraziando il senatore Cesarini delle sue parole ed anche dell'appoggio dato in Senato alla legge per l'unificazione penale, assicurandolo che gli sta a cuore la riforma della procedura penale, resa più urgente dalle difficoltà temporanee di coordinamento del nuovo Codice. Ringraziò la magistratura pisana dell'invito, e accennò all'abnegazione della famiglia giudiziaria le cui condizioni riconosce inadeguate all'alta sua missione. Infine bevette all'avvenire della magistratura, a cui volgerà i proprii sforzi, essendo la giustizia il primo debito del governo, il primo bene dei popoli (*Vivissimi applausi*).

Dopo l'on. ministro parlò il presidente del tribunale di Pisa, e quindi il prefetto Sensales, che salutò l'on. ministro vanto e decoro dell'avvocatura e della magistratura, accertando che vi ha concordia d'intendimenti tra l'autorità politica e la giudiziaria (*Vivissimi applausi*).

Lo stato delle campagne.

Le pioggie e le nevi cadute nell'ultima decade di dicembre arrestarono, secondo le notizie giunte al ministero di agricoltura, i lavori campestri, ma furono propizie alla campagna. Il frumento continua a crescere rigoglioso. In generale i pascoli si trovano in buone condizioni. In Sicilia si desidera il bel tempo.

INFORMAZIONI ESTERE

La morte dell'imperatrice Augusta

(*Stefani*) **Berlino**, 11 — Un servizio funebre fu celebrato stamane, alla presenza dell'Imperatore e dei Principi, nella Cappella del Castello in suffragio dell'anima dell'Imperatrice Augusta.

Finita tale cerimonia il predicatore di Corte, Koegel, fece un sermone, prendendo per argomento il motto dell'Imperatrice defunta: *Siate contenti nell'ora della speranza; pazienti nell'ora della sventura; perseverate nella preghiera.* Egli illustrò la vita di grandi virtù, di pietà, di devozione e di filantropia dell'Imperatrice, il suo affetto coniugale e il suo amore per la patria.

Dopo il sermone si ordinò il corteo funebre, che uscì dal Castello alle 11 ant., al suono di tutte le campane; vi partecipavano l'Imperatore, i Principi della Casa reale ed i rappresentanti di varii Sovrani.

Il tempo, dapprima non buono, si rischiarò durante i funerali.

Una folla enorme si accalcava dietro le Corporazioni di studenti e di veterani, che facevano ala fino al Viale della Vittoria ed alle truppe schierate fino al Castello di Charlottenburg. Le case erano addobbate con crespo e con bandiere nere e con lanterne, pure coperte di crespo nero.

Nel Viale della Vittoria il convoglio funebre si sciolse. L'Imperatore ed i Principi seguirono in vettura il feretro fino al Mausoleo di Charlottenburg.

(*Nostro*) **Berlino**, 11, ore 5,20 ant.— Lungo il percorso del corteo e nella passeggiata dei Tigli le bandiere erano scarse e non vi era alcuno emblema. Le lampade elettriche accese e coperte di un velo nero contrastavano colla medioevalità delle uniformi dei dignatari di Corte e dei diplomatici. La sfilata del corteo fu favorito da un tempo splendido. Il gruppo dei principi coll'Imperatore alla testa era imponente.

Gli accessi laterali alla passeggiata dei Tigli furono sbarrati per precauzione sino dalle dieci. Le Associazioni che facevano spalliera attesero pazientemente tre ore ad onta del gran freddo favorevole allo sviluppo dell'*Influenza*.

(*Nostro*) **Berlino**, 11, ore 9,15 pom. — Causa il grande concorso di popolazione alcune barriere cedettero all'urto; il comandante dei corazzieri cadde con il cavallo, ma si rialzò subito e riprese il suo posto.

Il corteggio funebre impiegò un'ora ed un quarto a percorrere il viale dei Tigli

Fu notato che il pastore Stoecker, dopo avere letto le preci liturgiche nella cappella, si unì al corteggio accanto al pastore Koegel.

Sopra il feretro era stata deposta la bandiera della *Croce Rossa*.

I giovani figli dell'Imperatore furono visti assistere al passaggio del corteggio da una finestra dello Schloss.

Contrariamente all'etichetta l'imperatore, che montava una cavalla morella, seguì a cavallo il feretro dalla porta di Brandeburgo a Charlottenbourg, di dove, sceso da cavallo, accompagnò poi il feretro a piedi insieme agli altri principi della Casa Imperiale, giuntivi in carrozza.

L'imperatrice Vittoria Augusta, con le principesse, si recò direttamente in carrozza al mausoleo di Charlottenbourg e vi attese la salma all'ingresso.

Il municipio di Charlottenbourg ricevette il corteggio al limite del Comune.

Charlottenbourg era splendidamente parato a lutto, ed i suoi addobbi superavano quelli di Berlino.

Attorno allo Schloss erano ammassate le guarnigioni delle città vicine.

Per la ristrettezza dello spazio l'ingresso al mausoleo fu riservato soltanto alla famiglia imperiale, ai principi tedeschi ed a pochi personaggi illustri.

I parenti si collocarono sulla destra e sulla sinistra del feretro, ed assistettero alla benedizione finale, durante la quale la granduchessa di Baden e la principessa Federico Carlo non fecero che piangere.

Il trattato di commercio franco-tunisino

(*Nostro*) **Parigi**, 11, ore 1,10 pom. — Un articolo del *Journal des Débats* insiste sulla necessità di modificare il regime commerciale della Tunisia. Dice che i capitali francesi, patriotticamente impegnati in Tunisia al principio dell'occupazione, sarebbero vittime di una mistificazione, se il regime economico non fosse cambiato. I viticultori sono soprattutto malcontenti.

Il *Journal des Débats* constata che il trattato tra l'Italia e la Tunisia che assicura all'Italia la clausola della nazione più favorita, dove restare in vigore per 28 anni. L'Inghilterra ha pure un trattato colla Tunisia. Ma la Francia potrebbe, accordando facilitazioni particolari alla Tunisia per l'esportazione dei suoi prodotti in Francia, non chiederle la reciprocanza. La sola obbiezione che si potrebbe fare, è il timore di vedere i vini italiani passare in Tunisia ed essere poi smerciati come prodotti tunisini.

Il *Journal des Débats* crede però che la dogana sia sufficientemente armata per impedire il contrabbando.

La vertenza Anglo-Portoghese.

(*Stefani*) **Londra**, 10 — La risposta di Barros Gomes all'ultima Nota di lord Salisbury offre una base pei negoziati onde regolare amichevolmente la vertenza anglo-portoghese dell'Africa Sud-orientale.

Il governo inglese considera tale risposta come una prova dello spirito di conciliazione del Portogallo.

(*Stefani*) **Londra**, 11 — Il linguaggio dei giornali inglesi verso il Portogallo è molto più temperato e conferma la speranza di un accordo diretto fra i due governi, senza che sia necessario di ricorrere ad un arbitrato.

FRANCIA

(*Nostro*) **Parigi**, 11, ore 10,50 ant. — Il *XIX Siècle* pubblica un colloquio con Reinach in cui si smentisce che egli abbia mai consigliato una politica di riavvicinamento coll'Inghilterra e l'Italia e colla triplice alleanza.

(*Nostro*) **Parigi**, 11, ore 11,18 ant. — Ulteriori notizie dal Senegal dicono che Bayol, governatore della Riviera del Sud, fu realmente prigioniero del Re Dahomey e ritornò perchè la sua missione è fallita.

Non solo il Re non soppresse i sacrifici umani ma obbligò persino Bayol ad assistere al sacrificio di 250 persone.

(*Nostro*) **Parigi**, 11, ore 12,40 pom. — Un accordo perfetto regna nel gabinetto circa il rinnovamento del privilegio della Banca di Francia. Il relativo progetto sarà presentato presto alla Camera.

(*Nostro*) **Parigi**, 11, ore 1,35 pom. — Un dispaccio del *Siècle* dal Tonchino annuncia che i due fratelli Vittorio ed Enrico Roque, ricchi negozianti ed armatori francesi, stabiliti a Haiphong, furono assaliti e fatti prigionieri dagli abitanti di Dony-Trien, nella provincia di Quanyen, ove possedevano una proprietà. Anche il loro rappresentante fu ucciso.

GERMANIA

(*Stefani*) **Monaco di Baviera**, 11 — Il prof. Doellinger è morto iersera alle ore 9. (1)

(1) Giovanni Giuseppe Ignazio, teologo cattolico tedesco, nato a Bamberg (Baviera) il 28 febbraio 1799, era figlio di un celebre anatomista e fisiologista, morto nel 1841.

Aveva ricevuto gli ordini, quando fu nominato cappellano della diocesi di Bamberg (1822). Nel 1826 fu chiamato all'Università di Monaco per insegnare la storia della Chiesa. Il suo corso è stato sviluppato sotto il titolo di *Trattato della storia della Chiesa*.

Nel 1861, egli prese parte alla questione del potere temporale del Papa, con degli scritti, che ebbero un grande rimbombo in Europa. Il suo libro, *Il Papato e Lo Stato nella Chiesa*, in cui reclamava l'abbandono puro e semplice del potere temporale, diede luogo soprattutto a delle vive polemiche.

Il nome del signor Doellinger fu mischiato, con grande splendore, alle discussioni teologiche provocate dal 1868 al 1870 sulla riunione del Concilio del Vaticano.

In mezzo alle crisi, il signor Doellinger non cessò di essere considerato come il capo del vecchio cattolicismo, almeno dal punto di vista della dottrina.

Nel 1873, il signor Doellinger fu nominato, dal Re Luigi, presidente della Accademia reale delle scienze, e in seguito ricevette varie cariche e onorificenze dal Re di Baviera e dall'Imperatore di Germania.

L'anno scorso, in occasione del compimento del suo 90° anno, l'illustre teologo fu fatto segno ad una affettuosa dimostrazione da tutti i cattolici (*N. d. D.*)

(*Nostro*) **Berlino**, 11, ore 10,17 pom. — L'Università di Koenigsberg ha nominato Emin pacha dottore onorario.

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Stefani*) **Parigi**, 11. — Un dispaccio da Budapest annunzia prossima la pubblicazione di un Decreto imperiale col quale l'Arciduca Francesco Ferdinando, figlio dell'Arciduca Carlo Lodovico, sarà officialmente designato come erede presuntivo al Trono.

L'Arciduca Carlo Lodovico rinunzierà ai suoi diritti alla successione. Il Decreto sarà pubblicato dopo che l'anno di lutto per la morte del Principe Rodolfo sarà spirato.

Il ministro guardasigilli ungherese, Szilagyi, si trova in Vienna per partecipare alle conferenze dei ministri in proposito.

(*Nostro*) **Vienna**, 11, ore 11,55 ant. — L'*Ilas Naroda* di Praga è informato che nei punti principali della questione delle scuole fu raggiunto un accordo tra i delegati alle Conferenze czechi e tedeschi.

Il giornale crede che non appena le conferenze saranno terminate i capi dei due partiti pubblicheranno ampie dichiarazioni per spiegare il loro contegno.

STATI BALCANICI

(*Stefani*) **Londra**, 11. — Il *Daily News* dice che la Germania si dimostrò favorevole alla Russia relativamente al prestito bulgaro, ma che tale concessione non cambia in nulla la situazione. La Nota russa è formulata in modo tale che non è necessario risponderví. E' probabile quindi che nessuna potenza vi risponderà.

(*Nostro*) **Vienna**, 11, ore 10,40 ant. — Il *Fremdenblatt* osserva che la protesta russa contro il prestito bulgaro essendo stata fatta verbalmente dai rispettivi ambasciatori russi non ha il carattere di una Nota-circolare.

Gli ambasciatori eseguirono personalmente l'incarico del loro governo.

(*Stefani*) **Pietroburgo**, 11. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dichiara che il governo bulgaro, il quale può essere tutt'al più considerato come esistente allo stato di tolleranza, ha impegnato, con facoltà di alienarle, le ferrovie della Bulgaria e della Rumelia orientale, pregiudicando così in modo molto sensibile l'ipoteca sulla quale la Russia ha un diritto di priorità in base al trattato di Berlino ed alle Convenzioni ulteriori.

(*Nostro*) **Vienna**, 11, ore 10,50 ant. — I giornali recano lunghe corrispondenze da Sofia in cui si dimostra che le sostanze dello Stato sono di gran lunga superiori alla somma totale dei suoi impegni e che le finanze bulgare sono pienamente ordinate.

ORIENTE.

(*Nostro*) **Costantinopoli**, 11, ore 1 pom. — Il generale turco Von der Goltz è stato mandato a Berlino a studiare l'organizzazione dell'artiglieria prussiana e dell'arma del genio allo scopo di introdurre riforme in quei due rami dell'esercito turco.

AFRICA.

(*Stefani*) **Zanzibar**, 11. — Gli inglesi occuparono il territorio di Belison, che il Sultano di Vitù sgombrò senza combattimento.

(*Stefani*) **Zanzibar**, 11. — Il *Boadicea*, battente bandiera dell'ammiraglio Fremantle, con altre otto navi da guerra, è partito in direzione Sud, ma per destinazione ignota.

Si dice che Gravenreuth con due altri ufficiali della spedizione Wissmann sia stato preso dal capo arabo Bwanaheri. Il maggiore Wissmann partì improvvisamente verso la costa.

Notizie varie.

(*Nostro*) **Londra**, 11, ore 10,50 ant. — Da Nuova York si annunziano grandi inondazioni negli Stati del Missuri e dell'Illinese. Le campagne sono sommerse; le perdite dei cereali considerevoli.

(*Stefani*) **Pietroburgo**, 11. — Il ministero studia le misure da prendersi per preservare la frontiera del Caucaso contro l'invasione prevedibile del cholera dalla Persia.

L'Influenza.

(*Stefani*) **Atene**, 10. — L'*Influenza*, di cui si avevano avuti finora rari casi, scoppiò all'improvviso e violentemente in tutte le classi della popolazione. L'esercito ne è molto colpito. Gli affari soffrono.

(*Nostro*) **Londra**, 11, ore 11,15 ant. — Annunciano da Nuova York che giovedì ci furono 202 decessi per *Influenza*.

(*Stefani*) **Parigi**, 11. — L'*Influenza* decresce e così pure la mortalità. Ieri vi furono 285 decessi.

Movimento della Navigazione.

(*Stefani*) **Suez**, 10. — Proseguì ieri per Aden e Bombay il *Domenico Balduino*, della N. G. I., proveniente da Genova.

(*Stefani*) **Bombay**, 10. — E' partito oggi per Aden e Genova il *Po*, della N. G. I.

(*Stefani*) **Las Palmas**, 10. — Il piroscafo *Duchessa di Genova*, della linea *La Veloce*, prosegue per Genova.

(*Stefani*) **Rio-Janeiro**, 10. — Il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

(*Stefani*) **San Vincenzo**, 11. — Il piroscafo *Città di Genova*, della linea *La Veloce*, prosegue per Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 11 gennaio.

Oggi leggermente più attivi ma assai deboli — La Rendita per contanti 94,42 1/2 — Par fine mese intorno a 94,55.

Nullità nei prestiti cattolici e nelle obbligazioni che hanno avuto la seguente quotazione nominale: Cattolico 96,30 — Clero 94,50 — Blount 93,86 — Rothschild 97 — Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0 485 — dette 4 0/0 prima emiss. 459 — dette seconda a sesta emiss. 442 — Fondiaria S. Spirito 460 — dette Banca Nazionale 4 0/0 481 — dette 4 1/2 0/0 608 — Immobiliari 5 0/0 485 — dette 4 0/0 205.

Le Banche Romane fra 1075 e 1072 — Le Immobiliari 535 — Le Generali sul 517 1/2.

Le Acque Marcie in ribasso da 1462 a 1412 — Il Gaz egualmente esordito a 1100 è caduto a 1092 — Gli Omnibus 173 a 174.

Chèque a vista su Parigi 101 — Londra a tre mesi 25,09.

Piccola Borsa ore 6 1/2 pom. — Nullità assoluta — Rendita 5 0/0, 94,60 — Banca Romana 1072 denaro — Immobiliari 535 — Banca Generale 518 a 518 1/2 — Acqua Marcia 1440 circa — Gas da 1090 a 1085.

BORSE ITALIANE — 11 gennaio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	94 40	94 42	— —
Id. fine	94 55	94 52	94 52	94 52
Az. Banca Nazion.	1798 —	— —	1795 —	— —
» Mobiliare	559 —	— —	557 —	559 —
» B. Generale	517 —	517 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	561 50	562 —	552 50	— —
» » Meridionali	699 —	— —	696 50	700 —
» B. di Torino	— —	— —	484 —	— —
» Subalpine	— —	— —	118 50	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	228 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	320 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	61 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	556 —
» Tiberina	— —	— —	93 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	61 —	— —
» Sovvenzioni	— —	177 —	176 50	— —
» Navigaz. Gen.	410 —	410 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	159 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	285 —	285 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	289 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	315 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	506 —	— —
Francia vista	— —	100 97	101 —	100 92 1/2
Berlino id.	— —	124 75	— —	— —
Londra a 3m.	— —	25 15	25 16	25 12

Parigi, 11, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulev.
Rendita franc. 3 0/0 amm.	92 60	93 —	— —
» » 3 0/0 perpetuo	87 70	87 75	87 70
» » 4 1/2 0/0	106 60	106 65	— —
» Italiana 5 0/0	93 25	93 32	93 35
» turca	17 80	17 92	17 95
» spagnuola	71 —	71 1/8	71 1/8
» ungherese	— —	87 1/16	87 —
Obbligazioni Lombarde	— —	— —	— —
Egiziano 6 per 0/0	470 5/16	471 1/4	470 62
Banca di Parigi	787 —	786 1/4	— —
Id. di Sconto	516 —	516 1/4	— —
Id. Ottomana	— —	535 —	533 —
Azioni Suez	— —	2360 —	— —
Azioni Panama	82 —	85 —	82 —
Lotti Turchi	— —	7600 —	7600 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	693 3/4	— —
Cambio sull'Italia	— —	3/4	— —
Cambio su Londra	— —	25 [illegible]	— —

(*Nostro*) **Parigi**, 11, ore 10,15 pom. — (Fonte italiana) — 87,70 — 17/50 — 35/25 — 93,35 — 50/25 — 17,95 — 10/25 — 35/25 — 470,62 — 187/2 — 533,75 — 71,15 — 1/50 — 433 — 12/10 — 82.

Vienna, 11 ferma	10	11	Londra, 11 chiusura	11	11
Mobiliare	323 —	324 75	Nuovi Cons.	97 5/16	97 5/16
B. aust. (oro)	109 75	109 80	Italiana	92 1/4	92 1/16
Id. (carta)	87 —	87 70	Turca	17 1/2	17 9/16
Nap. d'oro	9 31 1/2	9 32	Egiziano	92 3/4	92 5/8
C. Londra	117 75	117 75	Argento	44 3/8	44 3/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 11 gennaio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. Importazioni del giorno . . . . . » » TENDENZA : calma	800 2900

Havre, 11 gennaio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. TENDENZA : calma — Prezzo per f.m. L. 67,25	500
Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. TENDENZA : calma - Prezzo per f.m. L. 109,—	4000
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint. TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 44.—	

Anversa, 11 gennaio 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	67 25 67 25

Parigi, 11 gennaio ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	42	60	43	10	sostenuta
Avene	19	25	19	40	sostenuta
Olio di colza	75	25	75	25	pesante
Spiriti	35	75	36	25	sostenuta
Zucchero raffinato.	104	—	105	—	

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 5 all'11 gennaio.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 25	1 45
Bovi e vacche da erba	»	1 10	1 25
Bovi e vacche di sardegna	»	1 10	1 25
Vitelli da latte	»	1 80	2 10
Vitelli id. camparecci	»	1 65	1 80
Suini Pelatelli	»	1 12	1 17
Suini bianchi di Napoli	»	1 12	1 18
Suini neri di Napoli	»	1 05	1 08
Suini di macchia	»	1 05	1 13
Suini delle Marche	»	1 05	1 08
Suini dell'Umbria	»	1 06	1 08
Grano tenero P. Romana 1. q.	Quint.	24 75	25 —
Grano id. Id. 2. q.	»	23 75	24 25
Grano duro estero	»	26 —	26 50
Farine fuori dazio	»	15 —	16 50
Fieno affien.to in Campagna Km. 20	»	3 —	3 25
Burro di Milano 1. q.	»	285 —	
Burro di Milano 2. q.	»	275 —	
Burro di Reggio Emilia	»	275 —	
Uova in partita	Cento	8 —	— —

Per il Presidente
GIOVANNI PAGNONCELLI

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PECCATO SENZA COLPA

— Capisco il vostro concetto. Io dovrei affogare la voce della coscienza nell'onda dei piaceri. Ebbene, signor Di Chazey voi non mi conoscete. Tutta la vostra fortuna non mi saprebbe consolare della mia vergogna. Se avessi la debolezza di cedervi, mi ucciderei un'ora dopo. Io non amo nè il lusso, nè le vertigini della gran vita. Voglio rimanere con mio padre, coi miei parenti, coi miei amici, e vivere calma e onorata. E ora, signor marchese, che vi ho esposto candidamente l'anima mia, parmi che possiamo separarci.

Giovanna parlava lentamente, con una voce melodiosa, ammirabilmente sonora, grave e soave in un tempo.

Ella volle allontanarsi.

Ma il capriccio del marchese mutava natura.

Era impossibile di rimanere freddi dinanzi a quella creatura che rappresentava l'ideale della donna desiderabile e affascinante.

Egli sentiva il sangue salirgli in onde di fuoco al cervello, una vertigine che lo metteva fuori di se.

Il marchese non aveva mentito dicendo a Giovanna che mai una donna gli aveva fatto eguale impressione.

— Un'ultima parola! disse con voce alterata.

— Dite.

— Io era venuto qui colla speranza di convincervi, di trascinarvi. Io mi era lusingato che, vedendomi ai vostri piedi, vi sareste lasciata commuovere. E avevo sperato altresì che, facendo balenare ai vostri occhi il miraggio della vita che conducono i felici del mondo, vita che voi disprezzate perchè non la conoscete, avrei potuto fare breccia sul vostro spirito.

— Avete mai calcolato, ecco tutto!

— Sia pure. Io vi lascio dunque, più innamorato che mai. Io sento che il mio avvenire è nelle vostre mani. Con una parola voi potete farmi il più felice o il più disgraziato degli uomini. Prima di pronunzia questa parola, vi prego di rifletterci.

Giovanna scrollò il capo.

— E' inutile! disse.

Il marchese allora l'afferrò pel braccio, e glielo strinse con tanta violenza, che Giovanna trasalì.

— Voi dunque mi odiate? esclamò con voce sorda.

— E perchè dovrei odiarvi? rispose ella con la sua inalterabile dolcezza. Anzi potrei esservi affezionata, se rinunziaste a turbare la mia pace, se vi decideste a rispettare la casa dove ieri siete entrato per la prima volta. Quanto a me, la mia sorte è tracciata, nè voi potreste in alcuna guisa mutarla. Addio signor marchese.

Giovanna fece qualche passo senza che, questa volta, egli tentasse di trattenerla. E poi, volgendosi con la civetteria che è animata in tutte le figlie di Eva, ripetè, con un grazioso movimento di spalle e del capo:

— Addio, signor marchese.

Claudio di Chazey rimase un momento immobile in mezzo alla via, osservando Giovanna.

Egli era irritato, offeso della calma della bella ragazza, e inviperito della inattesa resistenza che aveva trovato.

Eppure quel gesto ultimo del capo, gli dava a pensare.

Imperocchè, se lo aveva davvero in avversione, perchè gli aveva sorriso?

Egli dunque credette che Giovanna esitasse, forse dubitò di un'abile manovra. Ma nell'un caso e nell'altro, malgrado la sua esperienza si sbagliò.

Giovanna non aveva punto esitato a rifiutare le offerte del marchese. Solamente aveva voluto mitigare ciò che il suo rifiuto poteva avere di urtante per quel gentiluomo innamorato, le cui dichiarazioni avevano carezzato quella vanità che è il fondamento di ogni anima femminile.

Ella era fuori di dubbio decisa a respingere quelle dichiarazioni e rimanere fedele alle sue promesse. Ma è pur vero che le proposte troppo audaci del signor Di Chazey non l'avevano irritata tanto quanto forse sarebbe stato necessario.

E quale donna, fosse la più virtuosa del mondo, non è lusingata dalle passioni che inspira?

Il signor Di Chazey prese finalmente il partito di andarsene.

Giovanna ormai non si vedeva più, nascosta com'era dalle giravolte del sentiero.

Claudio Di Chazey tornò vicino al cavallo, montò in sella, e già stava per lanciarlo al galoppo nella direzione del castello, quando vide uscire dal folto del bosco un uomo di alta statura, col fucile sulla spalla, alle cui calcagna camminava un magnifico bracco nero.

I due rivali si trovavano uno di fronte all'altro.

Il campagnuolo di Orchamps sbarrava la via, per modo che il marchese dovè fermare il cavallo.

Pietro Morand portò la mano al cappello.

Claudio feca altrettanto.

— E' al signor marchese Di Chazey che ho l'onore di parlare? — fece Morand lanciando a Claudio un'occhiata che non presagiva nulla di buono.

— Sono infatti il marchese Di Chazey. E voi chi siete?

— Mi chiamo Pietro Morand.

— Fortunatissimo di conoscervi.

Rispondendo così, Claudio diceva precisamente l'opposto di quel cha pensava, perchè in quel momento Pietro Morand gli rappresentava la persona meno gradita di questo mondo.

— Il signor marchese non ha dunque abbastanza selvaggina nelle sue terre, che viene a cacciare anche sulle nostre? — domandò il campagnolo di Orchamps con tono assai provocante.

Il cavaliere fece un atto di meraviglia e di malcontento.

— Non comprendo! — disse.

— In questo caso mi spiegherò.

— Credo che farete bene.

— Il signor marchese non trova abbastanza ballerine a Parigi, che viene a far la corte alle nostre fidanzate?

Il tono di voce di Pietro Morand avrebbe dato da pensare a molta gente. Ma Claudio Di Chazey, come sappiamo, non era facile a intimidire.

E quindi, con una mordente ironia, più offensiva di un colpo di scudiscio, rispose:

— Non si può dunque parlare onestamente a una signorina, senza eccitare le vostre collere?

Pietro Morand accennò colla mano al bosco e soggiunse:

— Io era là, e se non udivo, vedevo bene e vi comprendevo. Badate, signor marchese, che giocate a un giuoco pericoloso.

Il marchese Di Chazey sorrise sdegnosamente:

— La signorina Jausset — rispose con voce breve e risoluta — non è ancora, che io sappia, vostra moglie. E, quanto a me, io mi credo libero di agire come mi piace, e non rendo conto a nessuno di quello che faccio. E, siccome voi pigliate la cosa sopra un tono che non mi piace, fatevi da parte e lasciatemi passare.

Pietro Morand non seppe che cosa rispondere e si scansò.

(*Continua*)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	6,10a	7.50a	1,10p	4,30p	11,40p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9,15a	1,30p	5,45p	11,15p	—	—
Folign-Anc.	5,55a	10,20a	5,45p	10,20p	—	—	—
GenovaPisa Livorno	8,25a	8,45a	3,40p	9,50p	—	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12mer	3,—p	6,—p	6,30p	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9.20a	5,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	7,20a	9,40a	2,50p	5,50p	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,40a	2,24p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50 p	—	—	—	—
Folign-Anc.	11,45a	3,10p	9,30 p	7,20a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,55p	9,6 p	11,13p	—	—	—
Frascati	7,27a	10,10p	12,50p	6,37p	8,15p	—	—
Fiumicino	9,55a	—	6,25p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	2,24a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,10a	12,50p	7,30p	—	—	—
Tivoli-Avez. zano-Sulm.	9,15a	2,50p	8,10	11,—p	—	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,30	9,30a	11,25a	5,17p	—	—	—
Tivoli arr.	8,10	11,21a	—	1,11p	7,3 p	—	—
Tivoli part.	6,50	9,—a	11,21a	4,13p	—	—	—
Roma arr.	8,44	10,47a	—	1,39p	6,—p	—	—

TRENO FESTIVO — Tivoli part. 7,40 p. — Roma arr. 9.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — 1. CATEGORIA. — In più di 25 cent 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

OCCASIONE favorevolissima. Due cavalli baie, altezza m. 1,55, anni sette, garantite anche a prova, scuderia Gegori, via Modena. Per trattative via Cernaia 20, studio. 811

CAVALLINA baja scura d'anni 7, adatta a qualunque servizio senza alcun difetto, per L. 400, nonchè un elegante bagher nuovo, verniciato scuro con mantice per L. 475. Vicolo S. Biagio 10 presso piazza Borghese. 816

CON LIRE 32,000 contanti si può acquistare bella palazzina di 6 piani, interamente affittata, gravata da un mutuo di lire 70 mila circa, ammortizzabile in 43 anni. Per trattative: Donzelli, via Tritone 36 rosso, mezzanino. 825

CERCASI CONTABILE per negozio. Lavoro di poche ore al giorno ed esigere crediti ogni fine mese. Stipendio mensile L. 160, cauzione L. 2000 in contanti. Scrivere fermo in posta M. P. 2. Roma. 835

VENDESI VILLETTA con podere annesso nelle amene colline pisane. Rivolgersi dal proprietario Raimondo Nelli, Pisa. 835

PER SOLE 750 lire vendesi un coupè in ottimo stato e di forma elegante. Dirigersi sellaio via Tritone n. 67. 843.

VENDESI NEGOZIO di Pizzicheria in Via Pontefici 39 (prossimo al Corso) con merci, stigli e volendo, anche il locale con camera superiore. Per le trattative rivolgersi al Curatore del fallimento A. Fraschetti, Sig. Avv. Michele Ferrara. Via Foro Traiano 25 e domanda con offerta alla Cancelleria del Tribunale, Palazzo Balestra, non più tardi del 10 corrente mese. Roma 9 Gennaio 1890. — Il Curatore: Avv. M. TORRACA. 841

CAVALLO SAURO in vendita prezzo vantaggioso al villino Coello, Prati di Castello, Lungo Tevere presso Ponte Margherita. 845

CHI HA MILLE LIRE e le vuole impiegare ad alto interesse e sicuro scriva ad A. Carlini, fermo posta città. 842

VINI ALMAVILLA da pasto e da dessert della premiata Ditta Vito e Angelo Aguati di Alberobello. Unico deposito con vendita a fiaschi in via Rasella n. 61. 841

PIATTO DEL GIORNO (a cent. 80) del Ristorante « La Tribuna » via Marco Minghetti (piazza Sciarra): Oggi: Arrostini di maiale con Cranti, Volauvents alla finanziera. Servizio prezzi fissi ed alla carta. Locale aperto oltre la mezzanotte.

DENARO PER TUTTI contro deposito o vendita di libretti e buoni della Cassa di Risparmio, Cartelle di Prestiti Municipali e titoli negoziabili, pianoforti, gioie. Anticipazioni sopra rendita anche vincolata. Casa di commercio e sconto via Frattina 44.

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTO di undici vani, giardino, vasche per lavare e cantina, al 1.o piano, Via Zucchelli N. 16, in prossimità di Via Sistina; mensili lire duecento. (805)

APPARTAMENTO mobiliato, esposto mezzogiorno, bello, grandi camere, salone, grandiosa scala marmo, caminetti, tappeti, tutto il confortabile. Principe Amedeo, 67, p. p. Dirigersi p. ultimo.

LOCALE TERRENO nel palazzo Mannucci-Ponziani via Lucullo lett. A, con ingresso detta via. Dirigersi dal portiere o dal proprietario, piazza Grazioli 5. 765

APPARTAMENTINO all'ultimo piano del palazzo Roccagiovine, Foro Traiano, composto di quattro camere, cucina, acqua Marcia, gas, portiere. 814

DUE PICCOLI QUARTIERI uno di tre stanze ed uno di sette stanze, ambedue rimessi a nuovo. Prezzo discreto. Chiavi portiere via Margutta 50, presso Hotel Allbert. 824

LOCALI TERRENI d'affittare in via Buonarroti, per uso di magazzini, depositi, mercato coperto. Dirigersi ivi dal portiere di Clony. 825

VIA APPOLLINARE N. 2 Appartamento esposto a mezzogiorno, composto di 12 vani cucina e terrazza, ultimo piano. Le chiavi dal portiere. 817

COL PRIMO LUGLIO prossimo affittasi forno con annessi locali in via della Maddalena. Per le trattative dirigersi al portiere in piazza della Maddalena N. 6. 816

PIAZZA DELLA PILOTTA Al primo piano grande appartamento signorile con saloni, scuderia e rimessa. Altri appartamenti al piano terzo di 7 ed 8 camere e locali terreni. Dirigersi al portiere Via dell'Archetto N. 6. 829

DUE BELLISSIMI appartamenti di sette camere e cucina ciascuno, secondo e terzo piano, bene esposti, eleganti, assolati: via Sistina N. 15. Dirigersi dal portiere. 824

PER SOLE 60 LIRE grande locale e due piccoli, adatti per riunioni, magazzini farine, biade, chincaglierie, manifatture ed altro. Entrata separata libera. Chiavi, Margutta 59. 824

TRE LOCALI TERRENI Via Tribuna Campitelli N. 15. Dirigersi portiere palazzo Lovatelli. Pigione tenuissima. 818

NOBILI APPARTAMENTI con ascensore, ammezzati e negozi. d'affittarsi al palazzo Corso Vittorio Emanuele n. 21 843

QUARTIERI SALUBRI vuoti, prima zona Esquilina da una fino a cinque camere, cucina. Costruzione 1880. Prezzi convenientissimi Rivolgersi Ufficio affitti, via Napoleone III, 23. 830

SCUDERIA E RIMESSA in via della Croce numero 78 A e piano superiore esposto a mezzogiorno. Dirigersi dal portiere.

GRANDI APPARTAMENTI da affittarsi al primo e secondo piano. Via Propaganda Fide n. 16. 715

APPARTAMENTI di 4 e 5 camere a prezzi modicissimi, via Flavia 47, in prossimità del Ministero delle Finanze. Dirigersi al portiere,

APPARTAMENTO di 7 vani e cucina completamente rinnovato. Esposizione a mezzogiorno. Tre ingressi acqua marcia e vasche. Via della Croce N. 87 p. 2. 828

APPARTAMENTI SIGNORILI da 15 a 8 vani, adatti anche per ambasciata ed uffici. Palazzo Parisi, via S. Martino 4, presso piazza Indipendenza. Due accessi da grandi scaloni di marmo, terza scala di servizio, gas, bagni ecc. Visibili tutti i giorni dalle 10 alle 7. 836

APPARTAMENTI grandi e piccoli e botteghe tanto al Corso Vittorio Emanuele 315, quanto in via Rasella 127. Esposizione mezzogiorno. Rivolgersi ai rispettivi portieri. 844

VIA RASELLA 148, al 1. piano, 9 camere e cucina con due ingressi. Terrazza, fontane da lavare e bucataio annesso. Due cessi all'inglese, acqua marcia perenne ecc. Esposizione a mezzogiorno. Pigione ribassata. 846

25 parole cent. 75 — II CATEGORIA — In più di 25 cent. 5 cad.

COUPÈ E MILORD nonchè elegante vis-a-vis con mantice, bellissimo caleche ad otto molle, bagher, faiton, policosse, baroccine, break, americana e finimenti a solo ed a pariglia. Via della Lupa 24.

CASSA-FORTE d'occasione di primaria fabbrica viennese, prezzo favorevolissimo, piazza Colonna 370 A angolo palazzo Chigi. 818

CAMICIE DA UOMO su misura petto di tela L. 6,50 petto, colli, polsi tela d'Olanda L. 7,50. Eleganti per società L. 10. Commissioni in biancheria. Riparazioni, esecuzione inappuntabile. Cesari, Fontanella di Borghese 40 p. p. 830

NELL'UFFICIO tecnico-commerciale, via Gaeta 59-A, interno 2, si fanno progetti, perizie, collaudi, rilievi, livellazioni; assumonsi impianti amministrativi, tenute di libri, bilanci. Prezzi mitissimi. 843

CANTINA SALVATORI Uffici Vicario 23. Nonostante rialzo considerevole prezzi vino, proprietario mantiene quelli scorso estate. Qualità sopraffine. Vini in fiaschi e bottiglie. Olio fino Lire 1,30 litro. 844

25 parole cent. 50 — III CATEGORIA — In più di 25 cent. 2.

LEZIONE DI TEDESCO con metodo nuovo in poco tempo. Prezzi mitissimi. Scrivere G. F. N. 302 fermo in posta Roma. 839

SIGNORINA d'anni 19 cerca presso grande casa posto di cameriera. Parla francese, tedesco e italiano e lavora anche da sarta e modista. Scrivere fermo in posta per G. S. M. Roma. 844

GIOVANE di distinta famiglia con buonissime referenze fornito di licenza liceale cerca occupazione come segretario privato o altra carica dignitosa. Scrivere B. Zanchi, fermo posta. 844

SIGNORA DI BERLINO dà lezioni lingua tedesca a prezzo discreto. Scrivere fermo posta E. D. Roma. 846

GIOVANE SVIZZERO che conosce la lingua tedesca, francese ed italiana e che è stato occupato per 3 anni e mezzo in casa di banca, cerca occupazione. Buoni certificati e referenze. Pretese modeste. Scrivere fermo posta I. H. 21 Roma. 846

IL VINO ARTIFICIALE ad imitazione vino di uva da farsi da se con generi affatto innocui; fascicolo con 14 ricette e spiegazioni, una lira. E' uscita la seconda edizione. Cartoleria Mariotti, Siena. Mediante francobolli si spedisce per posta. 820

SIGNORA VEDOVA senza figli, pensionata, desidera occupazione in piccola famiglia, possibilmente con signora sola. Senza pretese, referenze ottime. Scrivere alle iniziali A. B. T. Piazza Spagna N. 90, Roma. 833

GIOVANE CONTABILE pratico commercio, ottime referenze, assumerebbe amministrazioni; compilerebbe bilanci, inventari; riorganizzerebbe aziende arretrate; darebbe lezioni contabilità e francese. Dirigersi via Gaeta 59-A interno 2 845

CERCASI POSTO come cameriera o donna di casa, da donna toscana di buona famiglia. Referenze ottime. Indirizzo: M. T. fermo posta — Roma. 813

A TUSCAN LADY teaches singing and italian language. The write to signora Rossi, Quattro Fontane 22, piano 3. 831

SIGNORA TOSCANA dà lezioni di canto e di lingua italiana. Scrivere signora Rossi, Quattro Fontane 22, p. 3.

UNA SIGNORINA con diploma normale superiore, dà lezioni pure di piano-forte, disegno e ricamo. Scrivere A. Z. fermo in posta Roma.

INGLESE FRANCESE E TEDESCO s'insegna a parlare e scrivere praticamente quanto occorre per la necessità della vita, del commercio e della professione, senza le noie e perditempo delle regole grammaticali. Rivolgersi al Perito Interprete e Traduttore ufficiale Via Firenze 48, di fianco al Ministero della Guerra, dalle ore 12 alle 3 dalle 6 alle 9 pomeridiane.

NOBILE SIGNORA decaduta offre pensione, camera, con salotto volendo, centro Roma modico prezzo a signore stabile residenza. Diriger lettera suo incaricato Ortensi Filippo, Bonarroti, 42.

GIOVANE con licenza liceale e ottime referenze cerca occuparsi come scrivano od altro. Scrivere G. Colombo, Via Sudario, 25. - Roma. 815

CERCASI PEL 1° MARZO o più tardi, 2 camere vuote con uso di cucina, presso persone rispettabili. Posizione centrale. A. L. fermo in posta. 822

LEÇONS DE FRANÇAIS par une dame expérimentée, Prix modéré. Via Sistina 100 terzo piano.

UN GIOVANE con ottime referenze presenta documenti e cauzione, cerca occuparsi 3 o ore alla sera come scrivano, contabile od esattore. Scrivere M. A. fermo posta Roma. 838

UN SIGNORE desidera in punto centrale, camera e salottino mobiliati con molta proprietà esposto a mezzogiorno con ingresso libero, Rivolgersi Adolfo Montesanti, via S. Maria in Via, N. 9 p. 3. 840

SARTORIE DA SIGNORA Giovane tedesca ottima condotta, conoscente l'italiano, esperta taglio abiti anche uso nuova scuola berlinese cerca posto stabile. Offerte fermo posta Roma, P. R. 6. 111. 839

SIGNORA INGLESE desidera trovare un posto come istitutrice o come dama di compagnia. Ottime referenze. Dirigersi: Miss London, Hotel Midi, Roma. 838

D'AFFITTARSI

VIA PONTEFICI N. 41 secondo piano, due camere decentemente mobiliate a L. 30 e L. 40 ciascuna al mese.

PER MOTIVO PARTENZA affittasi in piazza della Stazione, appartamento elegantemente mobiliato. Prezzo mitissimo. Per informazioni recarsi al Viale Principessa Margherita, 63. Scala destra mezzanino a destra.

BELLA CAMERA INTERNA al 1. piano d'affittarsi fra il Ministero della Guerra e Finanze. La camera ha due finestre ed è perfettamente libera e ben mobiliata, si cede per lire 30 al mese a persona rispettabile e di civile condizione Rivolgersi al portiere N. 47, via Firenze.

FAMIGLIA STRANIERA affitterebbe un piccolo quartiere libero, oppure camere separate elegantemente mobiliate, esposizione a mezzogiorno. Dirigersi via Venti Settembre 95, al mezzanino.

CAMERA E SALOTTINO con tappeti e stufa, primo piano, entrata libera. Si desidera un signore solo. Indirizzarsi via Condotti N. 47, negozio guanti. 822

DUE CAMERE LIBERE una mobiliata, una vuota volendo ambedue vuote con comodo di cucina prezzo mitissimo, recapito dallo spedizioniere Fornari Via Nazionale accanto Caffè Castellino.

APPARTAMENTO mobiliato, splendida posizione Argentina 32, palazzo Chiassi, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e via Argentina, prezzo mite, cucina, acqua e cantina. 830

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Parigi Lessi attentamente romanzo, qualche principio donna giusto, idea principale sbagliata oggetto ore vero risplende sempre, quello dorato consuma tempo. Saluterotti combinato - Salute migliora. Saluti affettuosi teneri tanto LONDRA. 845

Pasdon madame Finalmente sei ritornato! Il primo gennaio ti pregai darmi notizie come ultimo venerdì. Rinnovo preghiera Sai quanto ti amo, immagina quanto soffro! Presto tornerò scriverti. TUA. 845

Sempre Aspetto ansioso lettera, notizie della tua salute, di quello che mi parlasti. Manderò persona da te per risponderini. Mio fratello malato non posso venire. Quando potrò riparlarti? Destino! Amami come t'adoro, tanti saluti tuo MAI.

Occhioni neri Ricevuta tardi perchè assente Distrutta. Vivi tranquilla. Duolmi sentirti ammalata. Spero pronta guarigione. Senza tue notizie impazzirò. Risparmiami dolore, scrivi fino al 12 qui, dopo in A... Attendo sapere quando potrò scriverti Sono impressionato male. Temo perdere tuo amore. Pietà! Ridonami vita. Ti voglio bene Amoti! Scrivi TADORO.

« Quando vivevo senza speranza presto rivederti, ricordavoti sempre. Imagina ora! Vorrei affrettarne momento. Perchè temi maldicenza? Dovrebbemi avvenisse. Eseguirò commissione, voglimi bene. Curati, saluto PAOLO, 846

M... Ho ricevuto . . . è troppo, però cosa graditissima indovinata; ringrazio affettuosamente. Ieri parlai... spero che tutti saranno ristabiliti, quando poi scrivimi, aiutami tuo per sempre TULIPANO.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma
Via dei Lucchesi N. 26.